Ostsee 2014

viaggio in austria, germania

bayern, sachsen, brandenburg, meklenburg-vorpommen, scahsen-anhalt, thueringen

4 – 23 Agosto 2014

Con la partecipazione di Alessandra, Roberto e Blonde

Durante la redazione di questo resoconto, il 10 ottobre 2014, alle ore 12.15, è venuta mancare Blonde, nostra inseparabile compagna di viaggio fin dalla nascita.
A Lei, che ci ha accompagnato sempre, in ogni angolo d'Europa, dalla Spagna alla Norvegia, dall'Olanda alla Germania, dalla Danimarca alla Slovenia, dal Belgio all'Austria, dalla Francia alla Finlandia, dalla Svizzera alla Svezia, una vera can-perista, dedichiamo questo diario.

Prefazione.

Quello che andiamo ad effettuare è un viaggio che, per diversi aspetti, esce dai canoni seguiti negli ultimi anni. Prima di tutto, dopo tantissimo tempo, per la precisione dal 1992, torniamo a puntare ad Est. In secondo luogo, come obiettivi abbiamo più cultura che natura.

Pensiamo di esplorare, quanto più possibile, i Land della vecchia Germania Est. Certo che attraversare la Baviera senza buttare l'occhio da qualche parte è veramente ardua, tante sono le emergenze storiche, culturali e naturali che si incontrano. In realtà gli obbiettivi principali sono sostanzialmente due: le coste del Baltico, con le isole di Usedom e Rughen, e le grandi città storiche Passau, Dresda, Lipsia, Bayreuth e i loro dintorni.

A 48 ore dalla partenza, alcuni imprevisti ci fanno procrastinare il tutto. Invece di partire venerdì 1 agosto, siamo costretti a partire lunedì 4 agosto. Questo consistente taglio nei tempi disponibili ci costringe a scegliere qualcosa da eliminare. Mantenendo intatti gli obiettivi principali del viaggio, ne tagliamo la prima parte, che doveva seguire il percorso che da Innsbruck ci avrebbe condotto a Regensburg passando per Berchtesgaden, Burghausen, Passau e tiriamo dritti verso Ratisbona seguendo la B15, che prendiamo direttamente da Rosenheim. La Bassa Baviera è più alla nostra portata, eventualmente per il futuro.

Forse abbiamo messo troppa carne al fuoco, ma faremo del nostro meglio per cuocerla tutta a dovere.

Lunedì 4 Agosto 2014.

Roma, Attigliano, Amelia: 117 km

Si parte da casa alle 18.50, con cielo sereno e temperatura tutto sommato sopportabile in virtù della stagione, che non può proprio definirsi una grande estate. Il GRA è piuttosto trafficato, ma va considerato che è ora di fine lavoro.

Alle 20.05 abbiamo percorso solo 100 km ma prendiamo lo stesso l'uscita di Attigliano, con l'intenzione di cenare al ristorante Le Fossate, appena fuori del casello, e dormire nel parcheggio antistante il locale come abbiamo fatto altre volte. Prima sorpresa, lunedì chiuso, non c'avevamo pensato. Proseguiamo per Amelia, area di sosta più vicina, si fa per dire. La strada è molto articolata, salite e discese, curve, facciamo altri 20 chilometri mettendoci un'ora. Troviamo il parcheggio in via Caduti del Lavoro quasi deserto, con scarico e carico. Ci piazziamo facilmente e poi facciamo rifornimento di acqua liscia a frizzante dal chiosco distributore, per 5 cent per 1.5 litri.

Nella cittadina è periodo di Palio dei Colombi, manifestazione storico rievocativa, che si tiene ogni anno, tra fine luglio e inizio agosto, che rievoca il tiro ai colombi con la balestra, che antichi statuti comunali vietarono per immoralità. Oggi è articolato in una giostra equestre e una prova di tiro con la balestra da banco, seguendo un certo regolamento. Dopo cena una passeggiata verso il centro, senza salire fino al Duomo, ci consente di assaggiare un ottimo gelato e di constatare che c'è una certa animazione.

Martedì 5 Agosto 2014.

Amelia, Firenze, Bologna, Verona, Bolzano, Vipiteno: 634 km

Sveglia alle 7.00, nottata fresca e tranquilla. Facciamo colazione al bar sopra il parcheggio e partiamo che sono le 8.40 dopo aver caricato un altro paio di bottiglie di acqua frizzante. Percorriamo a ritroso i 20 km di strada tortuosa che ci separano da casello autostradale e seguiamo la direzione Firenze. Dopo un'ora e mezza di viaggio tranquillo e regolare, con poco traffico, facciamo il primo rifornimento di carburante all'area di servizio di Montepulciano. Passata Firenze senza rallentamenti di rilievo, da Calenzano affrontiamo il tratto appenninico che, per la presenza dei Tir, si riduce ad una mono corsia peraltro anche molto trafficata. Il cielo si mantiene sereno e abbiamo 29 gradi in camper.

Poco prima delle 13.00 siamo fermi all'area di servizio Secchia Est per il pranzo, composto semplicemente da baguette farcite e acqua. Un poco di relax, un caffè e, alle 14.15, si riparte in direzione A22 del Brennero. Anche questo tratto si rivela impegnativo a causa della presenza dei Tir, superati a decine, molte volte incolonnati. Non subiamo comunque consistenti rallentamenti e, per le 17.40, siamo all'Autoporto Sadobre di Vipiteno. Facciamo rifornimento di acqua, ci piazziamo, poi docce e, alle 20.00 andiamo a cena al ristorante dell'area. Tagliatelle ai finferli, straccetti di tacchino, insalata e birra, nessuno deve guidare dopo cena. Scopriamo che è cambiata gestione, non sembrano più tirolesi, ma più che altro dell'est Europa. Rientriamo alle 21.45, sembra faccia più caldo di quando siamo arrivati.

Mercoledì 6 Agosto 2014.

Vipiteno, Innsbruck, Kufstein, Dorfen, Landshut, Regensburg: 350 km

Sveglia alle 7.30, dormita tombale, assolutamente tranquilla. Stamane ci sono 18 gradi in camper. Ci siamo coricati con un cielo coperto e vento, stamattina è sereno e permette al sole di illuminare le cime dei monti e le nevi ancora abbondantemente presenti, visti gli apporti dovuti a questa strana stagione. Stanotte abbiamo sperimentato con successo la nuova multipresa, con anche un attacco USB, che ci ha permesso di ricaricare diversi dispositivi contemporaneamente. Nel parcheggio non passano inosservati due camper Norvegesi, di cui un Hymer a tre assi, che insieme all'ambiente, ci fanno tornare nostalgia di Grande Nord. Paghiamo il parcheggio, con pernotto, allaccio elettrico, carico e scarico, 13.00 euro mentre la colazione al bar, due cappuccini e due cornetti, ci costa 7.00 euro. Era meglio la gestione precedente, almeno con una colazione tirolese, pane, burro, marmellate, miele, potevi tirare avanti tutto il giorno.

Partiamo alle 9.30, causa coda di attesa al camper service. In mezz'ora siamo al Brennero, dove facciamo tappa tecnica per l'acquisto della Vignette da 10 giorni per poter utilizzare l'autostrada austriaca. Ripartiamo alle 10.15 dopo aver constatato che la stessa colazione qui ci sarebbe costata la metà. Alle 11.00 siamo fermi all'area di servizio Vomp, lungo la A12, per il secondo rifornimento di carburante.

Ripreso il viaggio, passiamo in Germania poco prima di mezzogiorno. Ancora grande traffico di mezzi pesanti, tempo discreto, qualche nuvola, ma c'è comunque il sole. Fiancheggiamo un fiume Inn, bello gonfio, che corre veloce. Dopo qualche chilometro, ci accorgiamo che il telefono di Alessandra risulta sconnesso dalla rete Telekom DE e un sms ci avvisa che non ha offerte attivate per chiamare e navigare dall'estero. Il nervosismo che si genera in cabina di comando ci fa saltare l'uscita di Rosenheim, arriviamo quasi a Salisburgo, poi torniamo indietro e ci fermiamo all'area di servizio Samerberg Nord, per vedere di risolvere il problema. Chiamiamo il 119 e l'operatore ci conferma che l'opzione estero è stata attivata il primo di agosto. Sono le 13.10 e siamo ancora fermi con il dubbio che al gestore risulta attivata l'opzione estero mentre il telefono continua a dire che non ci sono offerte attive. Per fare una prova, chiamiamo a casa e … aspettiamo il conto! Il cielo si è rasserenato, al contrario dell'umore in camper, comincia a fare caldo. Mangiamo due panini, mentre una splendida giornata se ne sta andando per i malfunzionamenti delle solite organizzazioni italiane …

Partiamo alle 14.30, dopo quattro giorni di ritardo nella partenza, aggiungiamo anche questo e tagliamo ulteriormente il viaggio sperando di arrivare in serata a Regensburg. Ripresa la strada verso nord, la B15 si rivela un inferno di cantieri e rallentamenti, anche in pieno centro a Rosenheim. Allo svincolo di incrocio tra la B15 e la B12 di Haag in Oberbayern, avvistiamo la nostra prima cicogna. Alle 15.50 facciamo una breve sosta tecnica nel parcheggio della Festplatz di Dorfen, giusto il tempo di far sgambare un poco Blonde e constatare che l'area a breve non sarà disponibile causa preparazione stand per la locale Sommerfest. Siamo entrati in Germania alle 11.50 e in quattro ore abbiamo percorso solo 100 chilometri!

Ripartiamo alle 16.10, dopo aver constatato che il problema con il telefono si è finalmente risolto. La giornata permane bella, abbiamo 31 gradi in camper. La Baviera è un susseguirsi di colline e centri abitati graziosi e attraenti. Purtroppo la statale B15 è martoriata di cantieri e lavori in corso, i limiti di velocità conseguenti rallentano notevolmente il viaggio, in compenso possiamo goderci maggiormente il paesaggio. Attraversando il centro di Landshut, e ammirando lo slanciato campanile della cattedrale, l'imponenza del Castello Trausnitz e gli spaziosi e verdeggianti parchi lungo l'Isar, ci rammarichiamo fortemente di non poterci fermare a visitarla, come da programma, in quanto meriterebbe certamente.

Nel lungo serpeggiare tra i campi verso nord, richiama la nostra attenzione il consistente ciuffo di bianco vapore emesso dalla centrale nucleare Kernkraftwerk Isar bei Landshut. In corrispondenza del centro abitato di Neufahrn in Niederbayern, finalmente, raggiungiamo il raccordo con la B15N, il nuovo percorso della B15 con caratteristiche da autostrada e possiamo liberare tutti i cavalli del motore.

Alle 18.35, dopo aver saltato ancora lo svincolo sopra il ponte ed essere finiti in pieno centro sottopassando perfino la Ostentor, raggiungiamo il parcheggio sotto il Nibelungenbrucke, dietro l'Ostello, a Regensburg. In effetti ci sono diversi mezzi parcheggiati ed i posti rimasti sono pochi, ma la presenza di zingari ci induce a cercare altre soluzioni. Constatiamo che la segnalazione del parcheggio in Donaumarkt non è più praticabile a causa di ritrovamenti archeologici. Intanto, andando avanti e indietro per il centro, tra semafori e stop, abbiamo il sentore che la ruota anteriore destra freni male. Alle 18.50, arrivati praticamente al quartiere universitario, prendiamo la decisione di riparare presso il campeggio. Giunti in Messerschmittstrasse, notiamo che il parcheggio antistante le terme Westbad è disponibile per la sosta solo fino alle 22.00, ora in cui viene chiuso il cancello e tutti i mezzi devono uscire. Quando mancano pochi minuti alle 20.00, andiamo avanti qualche centinaio di metri ed entriamo nel Camping Azur. Concludiamo così, ammucchiati insieme ad altri equipaggi che sostano solo una notte, nel prato centrale del campeggio, con gli occupanti della roulotte davanti che più gli stiamo vicini e più sono contenti.

Giornata meteorologicamente splendida, rovinata dai messaggi errati arrivati al cellulare. Il ritardo accumulato per sbrogliare la matassa, l'improponibile stato della B15 come via di comunicazione turistica, percorsa praticamente a 30 km orari, hanno avuto l'effetto di aumentare il nervosismo generato dal disguido telefonico. Contavamo di visitare Wasserburg am Inn e Landshut ma il tempo perso ci ha, erroneamente, consigliato di continuare. Siamo arrivati a Regensburg trovandoci praticamente in difficoltà. L'unico posto autorizzato per il pernottamento occupato da nomadi, praticabili i parcheggi delle strutture termali, ma solo di giorno. La catena di campeggi Azur la conoscevamo già, soprattutto per i prezzi, 36.00 euro al giorno. In pratica oggi abbiamo percorso solo strada, 350 km, non abbiamo visitato nulla, un'ora e mezza girando per Regensburg, cercando una sistemazione, per riparare poi in campeggio ad un'ora tarda. Per finire abbiamo fatto il pieno in Austria a 1.35, mentre in tutta la Baviera l'abbiamo visto a 1.30 euro a litro.

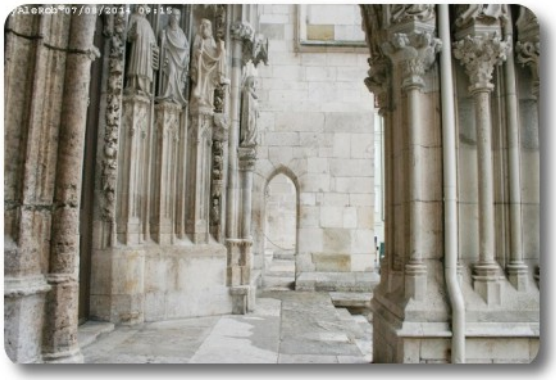
Ceniamo al ristorante del camping con trota del Danubio, insalata e birra, 31.00 euro in totale, unico tavolo ad avere solo due bicchieri di birra, sugli altri ce ne erano almeno quattro o cinque.

Giovedì 7 Agosto 2014.

Regensburg: 0 km

Le campane del Dom suonano alle 6.00, così ci alziamo e, con calma, facciamo colazione. Poi usciamo un pochino con Blonde e approfittiamo per esplorare i dintorni del campeggio. Scopriamo cosi il meraviglioso ambiente naturale del Donaupark, che si distende lungo il fiume, alle spalle delle terme e comprende un grazioso laghetto, numerose piste pedonali, su cui molte persone fanno già jogging e spaziosi prati popolati da una miriade di coniglietti. Rientrando al campeggio sorprendiamo un paio di questi simpatici animaletti, ospiti sotto il nostro camper. Il cielo è coperto ma, al momento, non sembra minacciare pioggia.

Alle 9.30 partiamo per la visita della città. Prendiamo il bus 6, che ferma proprio davanti al campeggio, in entrambe le direzioni, e l'autista ci fa un biglietto turistico valido tutto il giorno per due persone per tutti i mezzi pubblici. Dopo meno di 20 minuti, scendiamo alla fermata Fischmarkt dove, un poco disorientati e non sapendo dove andare, approfittiamo per provare l'applet MapsWithMe, che abbiamo scaricato sul tablet ed aggiornato prima di partire. Essendo gratuita ci siamo anche scaricati le mappe aggiornate di Italia, Austria e tutti i Land della Germania, inoltre, funzionando offline, ci consente di usate il tablet come atlante su cui troveremo tra l'altro, fermate bus, bar, ristoranti, parcheggi, musei, attrazioni turistiche. Al momento, in poco tempo, ci localizza con il gps e ci fa scoprire che siamo a pochi passi sia dallo Steinerne Brucke che dalla Domplatz. Scegliamo di andare verso la città vecchia e così ci avviamo verso il Dom. Percorrendo alcuni vicoli praticamente ce lo troviamo di fronte senza neanche accorgercene.



E' ancora relativamente presto e ci sono pochi turisti in giro, per cui ce lo godiamo a turno, come sempre, per poter tenere fuori Blonde. La facciata è maestosa, nel suo stile gotico, anche se al mattino in ombra e un poco incartata da lavori di restauro. Ricca di statue, gargoyle, decorazioni e rappresentazioni religiose. L'interno attrae soprattutto per il fonte battesimale, l'organo e le vetrate, che risaltano notevolmente in contrasto col buio più assoluto in cui è mantenuto l'ambiente. Tra entrare, visitare, uscire e fotografare, restiamo ad ammirare questa opera d'arte per quasi un'ora dopodiché, sotto un cielo che rimane coperto, decidiamo di dirigerci verso l'Altes Rathaus, percorrendo alcuni stretti vicoli, ormai già gremiti di turisti, pieni di locali di ristoro, molti italiani, altri spagnoli, greci, giapponesi, thai e gli immancabili kebab. Arriviamo in Rathausplatz, che sono quasi le 10.00, ed anche qui scarica di fotografie anche se, una volta visto il Dom, sarà difficile trovare qualcosa di più scenografico e spettacolare. Approfittiamo dell'ufficio turistico per ottenere una mappa turistica di Regensburg e torniamo sui nostri passi in quanto vogliamo andare a vedere l'Alte Kapelle.

Non ci orientiamo molto bene, per cui, tra vicoletti e passaggi, arriviamo prima Haidplatz e poi, sempre per vie contorte, in Neupfarrplatz, al centro della quale insiste la luterana Neupfarrkirche. Sono solo le 10.30 ma già aleggia nell'aria un profumo di carne alla piastra rilasciato dai diversi locali e chioschi che affacciano sulla piazza e già frequentati da residenti e turisti nordici. Ne individuiamo uno in particolare che reclama la cucina e la vendita degli originali wurstel di Regensburg.

Noi, più ancorati ad orari mediterranei, ancora con l'aiuto del nostro atlante elettronico, riusciamo alla fine ad arrivare all'Alte Kapelle. Un poco difficile individuarne l'entrata giusta ma, una volta dentro, gli occhi riluccicano alla visione di cotanto sfarso decorativo rococò. E' il più antico luogo di culto cattolico della Baviera ma, certo, le decorazioni sono sicuramente di epoca non troppo antica.

Anche qui tra entrate, visite e foto, stiamo più di mezz'ora che ci fa appunto arrivare a ridosso di mezzogiorno, per cui, si torna in Neupfarrplatz al chiosco dei wurstel. Dobbiamo fare la fila per avere i nostri panini con l'aranciata. Consumiamo il pranzo sulla piazza, come tutti, poi restituiamo la bottiglia, ottenendo indietro la cauzione, e ci avviamo verso il fiume.

Facciamo tappa a Porta Pretoria, imponente residuo delle originali fortificazioni di Castra Regina di Marco Aurelio. Facendo parte, Regensburg, del cosiddetto Limes germanico-retico, l'imperatore vi fece costruire questa fortificazione per ospitare la Terza Legione Italica e, da questo insediamento, si è poi evoluta la cittadina. Arrivati al fiume, percorriamo l'Eiserne Brucke, fino all'altra sponda, in quanto da esso si hanno scenografiche prospettive del centro, con la skyline caratterizzata dalla sagoma del Dom, e il lungofiume con gli ancoraggi dei battelli. Purtroppo lo storico Steinerne Brucke è completamente imbracato da teli e impalcature per lavori di consolidamento e ristrutturazione.

Scendiamo poi sull'argine e passeggiando a fianco dei vari attracchi arriviamo fino alla famosa Historische Burstkuche, che inonda tutto il circondario col fumo del suo camino e il profumo di carne arrosto. Non è passata neanche un'ora dal pranzo, ma, nonostante la lunga fila, non possiamo farci scappare l'occasione di consumare due panini preparati e cotti nel più famoso ristorante di Regensburg. Dopo aver rimpinzato lo stomaco, bighelloniamo ancora un poco sulle rive del Danubio per finire poi a passare sotto la Bruckentor e visitare, nonostante tutto, lo Steinerne Brucke.

Data l'ora, non sono neanche le 14.00, pensiamo di sfruttare il biglietto bus per visitare il Walhalla. Andiamo allora a Dachauplatz e prendiamo il bus 5 che, attraversando la periferia di Regensburg, in 20 minuti ci porta fino a Donaustauf Walhallastrasse, dove scendiamo [GPS 49.02995, 12.21589]. Percorriamo il sentiero in salita, tra i campi, che ci porta alla base del monumento e, quando usciamo dal bosco abbiamo una bella veduta su tutta la pianura, la città e le articolazioni del fiume. Il tempo volge al bello e, dal porticato godiamo di una vista sconfinata, mentre sul fiume transitano chiatte cariche di merci che si incrociano con i battelli da crociera. Il monumentale tempio è veramente scenografico, bypassiamo la visita a pagamento dell'interno, anche perché si può tranquillamente vedere tutto prima della cassa. Siamo veramente stanchi, Blonde è spossata.

Scendiamo lentamente a valle e prendiamo la corsa delle 17.40 per il ritorno. A Dachauplatz scendiamo dal 5, attraversiamo la strada e saliamo sul 6, che ci riporta al campeggio. Docce, cena al ristorante del camping, passeggiata e grande dormita.

Venerdì 8 Agosto 2014.

Regensburg, Weiden in der Oberpfalz, A93, A72, Dresden: 344 km

Sveglia alle 7.30, sonno ristoratore. Il cielo sereno ci lascia sperare in una bella giornata. Partiamo alle 9.30, dopo fatte le operazioni di camper service, e dirigiamo verso l'autostrada A93, che ci condurrà a nord. Viaggiamo con una certa regolarità per quasi un'ora poi, decidiamo di uscire per visitare Weiden in der Oberpfalz. Questa località l'avevamo inserita nell'itinerario come possibile sosta di distensione, lungo il trasferimento, anche in considerazione delle sue architetture e soprattutto del municipio e della sua piazza. Entriamo in città da ovest e, superata la cintura artigianale e industriale periferica, ci si pone subito il problema di trovare un parcheggio, adeguato al camper, il più possibile vicino al centro. Percorrendo la Freunrichter Strasse ci fermiamo allora nel parcheggio del supermercato Diska, per fare il punto della situazione. Con l'ausilio del nostro tablet, individuiamo alcuni parcheggi abbastanza centrali e puntiamo il Tomtom verso le loro coordinate, dateci da MapsWithMe. In effetti il primo tentativo fallisce, a causa del fatto che il parcheggio, dai posti limitati, è pieno ma, ripetuta l'operazione, alla fine arriviamo a quello della stazione bus, a pagamento e semi deserto.

Paghiamo il ticket della sosta fino alle 13.45 e ci avviamo alla visita. Dobbiamo percorrere soltanto un centinaio di metri di Dr. Pfegler Strasse per arrivare alla zona pedonale, e alla Oberes Tor, che ci consente di accedere al centro. Ancora un breve tratto a passeggio tra negozi di ogni genere,

compreso il primo Nordsee, ed arriviamo al Markt con la splendida visione dell'Altes Rathaus su quello che riteniamo lo sfondo. In effetti questo edificio sorge al centro della piazza, che si estende per altrettanta lunghezza anche alle sue spalle. Sul campanile in cima al tetto è predisposto tutto il necessario per ospitare un nido di cicogne, al momento assenti, forse nei campi circostanti a trovare cibo. Si respira in giro un'aria di tranquillità e serenità, il silenzio per l'assenza di traffico, la gente che non grida, passeggia e va in bicicletta. Ad un tratto arriva un corteo di auto che porta al municipio una coppia di sposi. Alla fine della cerimonia capiremo a cosa servono la serie di campane esposte sul frontale che si metteranno a suonare l'Ave Maria di Bach.

Percorriamo tutta la piazza, approfittando della giornata assolata per dare fondo alle nostre aspirazioni fotografiche, ed arriviamo fino alla Unteren Tor, che superiamo brevemente, quel tanto che basta per arrivare fino al monumento a Gustav-von-Schlor. Sulla via del ritorno, sempre per la stessa piazza, nuove prospettive da immortalare, mentre Blonde gradisce la frescura dell'acqua che sgorga dalla fontana. Dopo aver raggiunto la Josefskirche, e fatta anche una breve visita all'interno della Michaels Kirche, per pranzo, ci accomodiamo su una panchina di fronte al negozio del Metzgerei, Braun Stubl, al cui chiosco sulla strada acquistiamo due panini con wurstel e un'aranciata. In questa cittadina, comunque, quello di trovare dove e come mangiare è l'ultimo dei problemi. Torniamo al mezzo, allungando alquanto la strada, per attraversare un insipido city centre pieno di negozi di cineserie e altri ammennicoli.

Partiamo alle 13.45, alla scadenza del ticket, ripercorrendo tutta la periferia raggiungiamo di nuovo l'autostrada, che riprendiamo in direzione nord. In tre ore ci sciroppiamo i 260 km che servono per arrivare Dresden, percorrendo autostrade trafficate, ma scorrevoli, anche se, per diversi tratti, interessate da consistenti cantieri di lavoro. In considerazione delle condizioni di Blonde, puntiamo Tomtom per raggiungere quella che viene definita l'area di sosta più vicina al centro, anche se un poco caotica. Stavolta il navigatore, forse nel timore di essere licenziato dal finestrino in conseguenza della concorrenza del tablet, si comporta bene. Per le 16.50 ci porta direttamente, e precisamente, in Wiesentorstrasse, di fianco al Ministero della Cultura del Land della Sassonia. Troviamo l'area quasi piena, sono rimasti due soli posti, senza allaccio elettrico, gioco forza, accettiamo, e paghiamo i 14 euro che ci consentono di restare fino a domani. Siamo sotto gli alberi inscatolati come sardine ma il centro è lì, al di là del fiume. Costeggiando la riva dell'Elba, invasa da coppie di giovani a prendere il sole, raggiungiamo rapidamente l'Augustusbrucke. Lo percorriamo già armati di macchine fotografiche, da cui gli scatti partono da soli, tanto è bello lo scenario, illuminato da un sole avviato ad un lungo tramonto. Sulla riva opposta ci attende la Hofkirche, la cattedrale della Santissima Trinità, che affaccia sulla Schlossplatz, assieme al castello, al cupo edificio dello Standehaus e al monumento a Friedrich August dem Gerechten.

Lungo le mura del castello che fiancheggiano l'Augustusstrasse, è impressionante il Furstenzug, la Processione dei Principi Sassoni, costituita da 23.000 piastrelle di porcellana di Meissen, allo scopo di renderla impermeabile alle intemperie. Dalla parte opposta all'Hofkirche si stende l'immensa Theater Platz su cui affaccia la Semperoper, il teatro dell'opera.

Sottopassiamo la Georgentor, ci affacciamo giusto per qualche foto al cortile interno dello Schloss poi, perdendo la visita dello Zwinger, andiamo verso l'Neumarkt. La piazza è completamente divelta, in conseguenza di ritrovamenti archeologici, mentre nella parte preservata trovano posto molti locali di ristoro, in gran parte italiani, ma anche giapponesi, greci, thai. Su un lato della piazza troviamo la scenografica Frauenkirche, e il monumento a Martin Lutero, e di fronte il celebre ristorante

Augustiner an der Frauenkirche. All'ora in cui arriviamo la chiesa è già chiusa, per cui procediamo scattando foto all'esterno. Torniamo verso l'Elba per raggiungere la Bruhlsche Terrasse, da cui godiamo di una scenografica vista sul fiume e i battelli che arrivano e partono in continuazione. Il sole basso, in procinto di tramontare, ci regala una luce ottimale per far risaltare contrasti e splendori, tra il nero fumo di molti monumenti e il calore dorato di molte decorazioni. Sono appena passate le 20.00 quando, appena riattraversato il ponte, ci fermiamo a cena nel Biergarten di fianco all'area di sosta. Dopo un pollo arrosto e due boccali di birra ci mettiamo in attesa, come altri dello spettacolare scenario offerto dalla città vecchia di notte. Torniamo al camper quasi al buio quando ancora la città è viva, cosa alquanto inusuale da queste parti, mentre sulla sponda del fiume comincia un concerto che, alla fine, non disturberà più di tanto.

Sabato 9 Agosto 2014.

Dresden, Bastei, Meissen: 145 km

Ci sveglia un intenso scampanio alle 7.00, tra le foglie degli alberi si intravvede un cielo sereno. Fino alle 3.00, sull'argine del fiume, c'è stata baldoria da parte di giovani allegri. In effetti il disturbo è stato piuttosto limitato, il fiume è in magra e la dimensione dell'argine è ampia, non meno di 500m. Abbiamo dormito tranquilli e tiepidi, fuori dai sacchi a pelo. Stamane ci sono 24 gradi in camper.

In uscita dall'area decidiamo di andare a visitare la Dresdner Molkerei Gebruder Pfund, la latteria famosa per i suoi arredi in maiolica. Utilizzando il tablet, troviamo due parcheggi nelle sue vicinanze e puntiamo il navigatore sulle coordinate fornite da MapsWithMe. Partiti alle 9.00, in venti minuti siamo sul posto percorrendo strade pressoché deserte. Il parcheggio, a pagamento, è quello in Priessnitzstrasse, che si trova dietro al negozio, che apre alle 10.00. Data l'ora troviamo facilmente posto, paghiamo il ticket e ce ne andiamo a fare una passeggiata. Arriviamo fino all'attracco del battello che consente di attraversare l'Elba. Scopriamo nuove prospettive e ci fermiamo ad ammirare i battelli che iniziano le crociere sul fiume. Tornati al negozio lo visitiamo insieme a quattro bus di turisti. La calca è tanta, ma l'ambiente e veramente unico nel suo genere. Non ci vuole tanto per vedere tutti gli ambienti per cui, trasportati dalla corrente di turisti risolviamo tutto in una mezz'ora.

Partiamo alle 10.30, l'obiettivo successivo è Bastei. Il navigatore, ancora ubriaco della birra di ieri sera, ci porta a riprendere l'autostrada dalla parte opposta dell'Elba, infatti passiamo davanti la stazione centrale e alla cattedrale russo ortodossa. Col senno di poi, proseguendo per Bautzner Strasse, saremmo arrivati allo stesso posto, magari impiegando più tempo ma, certamente, percorrendo meno strada. Alle 11.40, dopo aver incontrato un certo traffico tra Dresden e Pirna, siamo al parcheggio dove partono le navette, a circa 3 km dal sito. Il cielo s'è velato e il caldo e l'afa sono aumentati. Piazzato facilmente il camper sul prato, da notare che nel parcheggio è consentito il pernottamento, prendiamo la navetta che ci lascia poco oltre il secondo parcheggio, formalmente riservato alle auto, soprattutto per i disabili. Facciamo il percorso classico, percorrendo il Basteibrucke

ed il tratto a pagamento, nel quale abbiamo appreso che la zona era già abitata in tempi preistorici. L'afflusso di persone è notevole, e noi siamo capitati forse nel momento peggiore. In certi tratti è impossibile passare con Blonde, per cui abbiamo fatto i soliti turni, tutto ciò ha dilatato notevolmente i tempi. Per fortuna il tempo si è rasserenato ed i panorami e le viste a volo d'uccello, da immortalare nelle macchine fotografiche, si moltiplicano. Pranziamo al chiosco di fronte all'albergo con bratwurstel e orangina poi, tornati al camper con la navetta, ci facciamo un caffè italiano con la moka.

Partiamo alle 15.55 diretti a Festnung Konigstein. Commettiamo l'errore di cercare un camper service nelle vicinanze e di puntare su uno che dovrebbe trovarsi davanti ad un campeggio. Dopo un'avventurosa discesa da Bastei a Bad Schandau, a causa di strada dissestata, pendenze del 12 e 13 per cento, lavori in corso e curve, giunti sul posto, non troviamo il camper service e, tanto meno, il campeggio. Il fatto è che non c'è spazio per girare e dobbiamo andare avanti. Alle 16.35 arriviamo a Schmilka, quasi alla frontiera Ceca, dove troviamo finalmente un parcheggio dove fare inversione. La valle dell'Elba in questo tratto è strettissima, le sponde sono ripide e coperte di vegetazione. Torniamo sui nostri passi e, poco prima delle 17.00 siamo al parcheggio camper alla base del castello. Purtroppo ci informano che al momento il castello è in chiusura per cui, la conducente del trenino elettrico, si rifiuta di portarci sopra, neanche per visita all'esterno. Poco dopo passa un altro trenino elettrico, proveniente dal paese, che comunque porta turisti sopra al castello, a questo punto non capiamo più nulla e, un poco indispettiti, decidiamo di andarcene.

Partiamo alle 17.30 e puntiamo verso Meissen. Costeggiamo ancora un poco l'Elba poi, attraversata Pirna, riprendiamo l'autostrada, già percorsa stamane in senso opposto. Impieghiamo circa un'ora per raggiungere Meissen dove, in prossimità del centro, troviamo un Lidl ancora aperto, in cui parcheggiamo per fare un poco di spesa. Oggi siamo stanchi e un poco confusi, alcune segnalazioni su Meissen sono imprecise, per cui non troviamo i punti sosta e allora puntiamo sull'area attrezzata messa a disposizione dall'Hotel Landhus Nassau. Partiti dal Lidl alle 19.25, in un quarto d'ora, arriviamo sul posto senza incontrare alcuna difficoltà. Con 9.00 euro abbiamo camper service, elettricità e pernotto per un giorno. Si tratta di una fattoria che fa agriturismo. Dal ponte tramite il quale abbiamo attraversato l'Elba per l'ennesima volta, abbiamo notato come diversi camperisti utilizzino i parcheggi lungo il fiume, quello della Festplatz e quello sotto il ponte ferroviario. Li terremo presente domattina, al momento necessitavamo del camper service e dell'elettricità. Doccia, cena, guerra, persa, con le zanzare, film e tutti a dormire.

Domenica 10 Agosto 2014.

Meissen, Lubbenau: 116 km

Il gallo non ha cantato, per cui ci svegliamo da soli alle 7.45. Giornata serena e, finalmente, sole splendente. Sul prato prospiciente al parcheggio si sono avventurati diversi gruppi di pulcini di oche e abbiamo visto anche alcune cicogne. Il gallo canta alle 8.10, ha l'orologio biologico in ritardo, oppure l'abbiamo svegliato noi. Alle 10.10 siamo per strada, dopo fatto colazione e camper service.

Ripercorriamo i tre chilometri che ci separano dall'Elba ed andiamo a parcheggiare alla Festplatz, sulla riva sinistra, proprio sotto al castello. In questo park è consentita la sosta e il pernottamento, non ci sono servizi, è una posizione molto gradevole e scenografica. Dalla parte opposta c'è il grande parcheggio sotto il ponte ferroviario, anch'esso ottimo per la sosta.

Alle 10.35 siamo già in marcia per salire al castello attraverso il percorso pedonale. La salita è abbastanza pronunciata, Blonde non ce la fa a salire i gradini e allora la portiamo in braccio. Salendo di quota si aprono panorami sempre più vasti sulle alture al di là del fiume. Alla fine dell'ascesa sbuchiamo sulla Domplatz, dove troviamo un concentrato delle attrattive turistiche e architettoniche di Meissen.

Al centro della piazza c'è li grande Dom, di fianco ad esso la Albrechtsburg, con una torre che richiama un poco quella di Blois, il tutto ornato di guglie altissime in puro stile gotico. Non riusciamo a spostarci dal posto dove siamo arrivati, tanti sono i particolari e gli angoli da fotografare. Dai gargoyles della chiesa, alla meridiana sulle pareti del castello. Riusciamo ad entrare in chiesa, a pagamento, appena prima che inizi la messa. Gironzoliamo ancora un poco nel cortile interno dal quale si gode di una vista a volo d'uccello della sottostante vallata, solcata dall'Elba, poi usciamo dalla rocca attraversando la Porta Mediensis. Percorrendo la Burgstrasse, scendiamo verso la Marktplatz, fermandoci, ogni tanto, a rimirare le vetrine in cui sono esposti manufatti nella celebre porcellana locale. Essendo domenica sono tutti chiusi. Sulla Marktplatz troviamo ancora bellezze come il Rathaus e la fiancata della Frauenkirche, che ha la particolarità di possedere un carillon composto da campanelle di porcellana che, purtroppo, non abbiamo il piacere di ascoltare. Troviamo molti locali di ristoro, qui, per lo più italiani.

Scendiamo ancora con l'intento di raggiungere la riva del fiume, attraversiamo la Heinrichsplatz dove, cercando bene, si rintraccia il segno del livello raggiunto dalle acque dell'Elba nella terribile inondazione del 17 agosto del 2002. Arriviamo fino all'Altstadtbrucke, che percorriamo fino a metà giusto per immortalare la cittadina dal suo punto di vista più scenografico. Percorrendo l'argine torniamo al camper che sono le 13.00, quindi ora di pranzo. Come i nostri vicini, tedeschi, olandesi, italiani, francesi, tiriamo fuori le sedie e consumiamo un frugale pasto a base di panini di fronte all'Elba che scorre placido davanti a noi, solcato da canoe e battelli turistici. Dopo presa una buona dose di sole, rimirando i declivi dei colli ornati dalle coltivazioni di vite, d'altronde siamo lungo la Sachsische Weinstrasse, alle 14.20 leviamo le ancore.

Siamo assolutamente decisi a puntare sul Baltico, anche se con scarse speranze di arrivare prima di sera. Raggiungiamo rapidamente l'autostrada A13 e viaggiamo noiosamente per più di un'ora, poi cogliamo l'ultima occasione per uscire e andare a visitare Lubbenau. Dopo esserci persi, come al solito, nel centro urbano gremito di gente, alle 16.00 siamo parcheggiati nell'area di fianco alla stazione, unico punto consentito, tutti gli altri parcheggi sono riservati alle auto. Il camper service è a moneta, così come la colonnina della corrente. Non riusciamo bene a tradurre il funzionamento, per cui ne facciamo a meno.

Qui quasi tutte le indicazioni sono bilingue, siamo infatti in una delle poche zone di Germania dove è riconosciuto il bilinguismo alla popolazione locale. Notiamo anche molti simboli di nostalgici, più che del regime comunista, proprio dell'occupazione sovietica. Sembra di essere tornati in Olanda o di passeggiare in un presepe. Giardini, canaletti, canoe, casette ed un tripudio di fiori e di verde. Peccato che la giornata per loro è finita e tutti stanno chiudendo per cui, niente gita in barca. Raggiungiamo prima l'Hafen, porticciolo di attracco e partenza delle canoe, poi proseguiamo fino alla piazza del Rathaus e della Kirche. Sulla via del ritorno approfittiamo di un ristorante ancora aperto per cenare in riva ai canali con pesce, patate, cipolle e birra Radeberger. Tornando verso la stazione,una cicogna, sul tetto di una casa, ci illustra, senza scomporsi, quali sono le pulizie da fare prima di coricarsi. Raggiunto il parcheggio, ci intratteniamo piacevolmente a parlare con i nostri vicini padovani, Angela e Paolo, hymeristi anche loro, finché, dopo le 24.00, la pioggia non ci consiglia di ritirarci.

Lunedì 11 Agosto 2014.

Lubbenau, Berlin, Prenzlau, Ueckermunde: 284 km

Alle 5.00 del mattino Blonde ci sveglia in quanto ha una impellente necessità di uscire. Facciamo allora una breve passeggiata intorno alla stazione, alla luce dell'alba, tra viali praticamente deserti. Sveglia normale alle 9.00, consueti preparativi, salutiamo Angela e Paolo, loro provengono dal nord e sono diretti a sud, per questo ci siamo scambiati diverse informazioni, e per le 10.20 siamo in rotta di marcia. Riprendiamo l'autostrada da dove l'avevamo lasciata e la percorriamo fino alla estrema periferia di Berlino. Sfioriamo anche il grande hangar che ospita il Tropica Islands, il mare dei berlinesi, che era tra le nostre possibili mete, ma preferiamo quello autentico e tiriamo dritti. Aggiriamo Berlino percorrendo il Ring fino ad immetterci sulla A11 in direzione Stettin, Stralsund, Prenzlau. Il traffico è sostenuto, ma scorrevole e ordinato, molti i Tir in circolazione diretti in Polonia. Andiamo così avanti per una cinquantina di chilometri poi, alle 12.20 troviamo una lunga coda che ci rallenta a passo d'uomo. Il rallentamento dura una mezz'ora e, appena sciolto, arriviamo all'uscita per Prenzlau, dove dirigiamo per fermarci nel parcheggio del centro commerciale alla periferia. Sono ormai le 13.00, c'è McDonald, per cui l'associazione è automatica. Il cielo è chiaro ma velato, la temperatura è sensibilmente più fresca dei giorni scorsi e spira decisamente vento. Mangiamo da McDonald sperando nella wifi gratuita. Ci registriamo ma il segnale è debole instabile. Dopo pranzo andiamo al centro commerciale, dove facciamo una corposa spesa al supermercato Markthauf, scoprendo alle casse che non accettano carte di credito ma solo bancomat. Mentre il vento ha rasserenato il cielo e ulteriormente abbassato la temperatura, riusciamo a levare le ancore che sono le 17.05, quattro ore in un supermercato è un record!

Riprendiamo l'autostrada A20 in direzione Stralsund, in prossimità di Klockow entriamo in una foresta di generatori eolici che ci fanno comprendere che la zona è ventosa a prescindere. Percorsi neanche 20 chilometri lasciamo di nuovo l'autostrada allo svincolo per Pasewalk e scendiamo sulla B109, entrambe scorrevoli e poco trafficate. A Pasewalk lasciamo la statale e dirigiamo a nord per strade locali. Il fondo è buono, percorriamo un susseguirsi di rettilinei che, inconsciamente, ci fanno fiancheggiare diverse immense installazioni e caserme dell'armata rossa ormai in disuso e abbandonate. Nei centri abitati cominciamo ad incontrare un fondo a pavé composto di grossi ciottoli su cui il camper tende a scomporsi nei suoi componenti elementari.

Alle 18.15 siamo comodamente sistemati sul prato della parte riservata del parcheggio alle spalle della spiaggia di Ueckermunde. Prendiamo il ticket, 10 euro per 24 ore da pagare prima di uscire, ci sono i bagni, ma non i servizi per il camper e l'allaccio elettrico. Ci facciamo una passeggiata sul lungomare, fino al faro e al canale, approfittando della complicità del sole al tramonto per scattare diverse fotografie al golfo, alle barche da diporto che rientrano dirette al porticciolo turistico, poco distante, e ai gabbiani assoluti padroni del luogo. Purtroppo, data l'ora, tutti i chioschi e i locali sono in chiusura. Fortunatamente il ristorante della caratteristica Strandhalle chiude alle 21.00, per cui ci accomodiamo per la cena. Luccio, patate arrosto alla pancetta e, ovviamente, birra Herforder. Per pagare, niente carte, solo contanti. Per le 21.00 siamo di nuovo al camper per ritirarci. Da notare che il cielo non è ancora buio.

Martedì 12 Agosto 2014.

Ueckermunde, Anklam, Usedom, Ahlbeck, Uckeritz, Zinnowitz, Peenemunde: 137 km

Sveglia alle 7.00, notte assolutamente tranquilla e silenziosa, cielo quasi sereno, il sole è già alto e spira sempre un vento molto fresco. Abbiamo 20 gradi in camper. Il parcheggio è ottimamente organizzato, c'è una zona su prato autorizzata, anche al pernotto, per i camper, una zona per parcheggio moto, una per i bus, una riservata al personale delle due grosse caserme che abbiamo fiancheggiato arrivando ieri sera arrivando qui. Personale che taglia l'erba già in attività alle 6.00 del mattino. La spiaggia ha tre sezioni, una normale, una per nudisti e una per portare anche i cani.

Partiamo alle 9.15 andando alle casse automatiche dove paghiamo sorprendentemente solo 4 .00 euro. Comico strascico alla barra di uscita che, nonostante legga il ticket, si rifiuta di alzarsi. Con l'aiuto di un gentile passante riusciamo a capire che dobbiamo avvicinare ancora un poco il muso del camper e tutto funziona a meraviglia. Pochi minuti di viaggio e siamo in pieno centro di Ueckermunde, vivace e graziosa cittadina di pescatori, con un altrettanto grazioso porto canale. In Ueckerstrasse troviamo anche l'area attrezzata privata Unter Uecker Parkplatz, ma non possiamo fare camper service, in quanto non è possibile scaricare wc chimici. Ci perdiamo come al solito. Stavolta tutto è dovuto al fatto che il centro è stato pedonalizzato, per cui non è transitabile. Ci fermiamo a cercare con il tablet ma, visti in difficoltà, una gentile signora si avvicina e, senza spiccicare una parola di inglese, con qualche links, rechts e a gesti, ci indica il percorso per Monkebude. Sembra di essere in Danimarca, molte case hanno i tetti di paglia. Presto la strada abbandona la costa e ci conduce ad Anklam, che aggiriamo per una specie di tangenziale. Poco dopo lasciamo la B109, per scendere sulla B110, raggiungere il Peenebrucke e approdare finalmente sull'isola di Usedom. Alla periferia della città facciamo rifornimento, poi proseguiamo verso le stazioni balneari della costa.

Il traffico diventa intenso fino a costituire una lunga interminabile coda che ci introduce ad Ahlbeck. Seguiamo le indicazioni per Herigsdorf e, per diversi chilometri, non troviamo neanche un buco per fermarci. Superiamo anche Bansin, poi ci fermiamo in un area di riposo per fare il punto della situazione. Tornare indietro non se ne parla, ci saranno dieci chilometri di coda, per cui andiamo avanti. Alle 12.20 siamo parcheggiati, nel bosco, alle spalle della spiaggia di Uckeritz, sotto un cielo piuttosto plumbeo. Paghiamo il ticket per due ore e, neanche messo il biglietto sul cruscotto, comincia a piovere. Imperterriti ci dirigiamo verso la spiaggia. Sembriamo Totò e Peppino a Milano. Mentre tutti fuggono coperti con felpe e asciugamani, noi andiamo in senso contrario in calzoncini e ciabatte. Giusto due foto all'immensa spiaggia bianca, che all'orizzonte compare un nubifragio. Ci affrettiamo a tornare indietro, approfittando per comperare un pollo arrosto che consumeremo nel parcheggio aspettando … tempi migliori. Durante il pranzo cessa di piovere e riesce anche il sole.

Scaduto il ticket, partiamo che sono le 14.40. Viaggiamo piuttosto lentamente per una quarantina di minuti e, alle 15.20, ci troviamo un posto precario in un parcheggio sterrato e malmesso di Zinnowitz. Qui è stata veramente dura, abbiamo cercato di raggiungere i parcheggi individuati tramite il tablet, ma la folla era veramente tanta e gli stessi parcheggi, oltre che colmi, erano anche tutti riservati alle auto. Messi in assetto da visita, dirigiamo verso il Seebrucke. Una bella camminata ma, alla fine, lo raggiungiamo. Il cielo s'è fatto nero, sembra di essere al tramonto. Scattiamo qualche foto e, stavolta, veniamo investiti in pieno dal temporale. Dieci minuti di pioggia battente, che prendiamo

tutta, ci inzuppiamo fino alle ossa. Arrivati al camper, infreddoliti, scopriamo che si sono salvate solo le mutande. Nel frattempo il cielo s'è rasserenato e il sole splende forte e chiaro. Ci cambiamo e, soprattutto asciughiamo per bene Blonde, a cui non possiamo certo cambiare pelle.

Alle 17.00 ci rimettiamo in movimento. Torniamo sulla B111 e, puntando ancora verso nord, in meno di mezz'ora, raggiungiamo l'area attrezzata di Peenemunde. La strada di accesso è molto sconnessa. Siamo sul prato dalla parte opposta al sommergibile, c'è ampio spazio e molti posti. Cielo di nuovo scuro e carico di pioggia. Molte e distribuite le colonnine di allaccio alla rete elettrica, docce e bagni da campo militare, scarichi di fortuna oltre che quasi introvabili. Durante la cena il tempo migliora sensibilmente ed, alla fine, ci concede un tramonto rosso fuoco e una altrettanto rosata luna che sorge. Abbiamo la gradita sorpresa di incontrare Suki74, col quale scambiamo alcune informazioni, che ci mette al corrente della situazione logistica sull'isola di Rugen. Dopo cena passeggiata sul molo, poi film e buona notte.

Mercoledì 13 Agosto 2014.

Peenemunde, Wolgast, Freest, Lubmin, Wieck, Eldena, Greifswald: 60 km

Sveglia alle 7.00, notte tranquilla, cielo variabile e 18 gradi in camper. L'area ha un'organizzazione piuttosto approssimativa. Nel prato sono numerosi e sovrabbondanti gli allacci elettrici, lo scarico nere è nella fossa biologica, su una collinette dietro la reception. Ci si posiziona come si vuole, tanto è vero che ieri sera un equipaggio tedesco in roulotte ha impiegato mezz'ora per posizionarsi in quanto, ovunque andava, trovava qualcuno che protestava per il disturbo. Le docce e i servizi sono in strutture precarie. Alle 9.00 cominciamo le operazioni di camper service e, dopo quasi un'ora, siamo parcheggiati davanti al museo della tecnica.

Qui tutto è un museo. Per lo più sono imitazioni. Il sommergibile U461 è russo, il cacciatorpediniere è della ex DDR, le rampe di lancio delle V1 sono state portate qui dal Belgio. In effetti i resti delle installazioni del sito di sviluppo delle V1 e V2, così come le rampe di lancio, i bunker, sia tedeschi che russi, si trovano in tutta l'area circostante raggiungibili per sentieri e ciclabili. Il fatto è che non c'è una mappa di questi percorsi, ci vorrebbe Google Earth. Dei tanti musei proposti, scegliamo di visitare quello storico. Impressionante la visita all'interno della centrale elettrica con i suoi possenti pilastri in cemento armato, che hanno resistito a tutti i bombardamenti, i macchinari, i quadri di comando e controllo. Terminato il giro, usciamo dal museo e ci dirigiamo al porto. Lungo il molo, oltre al sommergibile, troviamo gli attracchi dei battelli che portano i turisti a fare escursioni addirittura fino a Kap Arkona. C'è molta animazione. Pranziamo in uno dei locali a bordo mare, con un panino farcito con aringa marinata, verdura e cipolla, e un piatto a base di baccalà, patate e cipolle, il tutto per 12 euro compresa l'Orangina.

Partiamo alle 13.00, tornando sui nostri passi fin oltre Tassenheide poi, di nuovo sulla B111, dirigiamo verso Wolgast. Arrivati in prossimità della cittadina dobbiamo stare fermi per circa un quarto d'ora a causa del turno di apertura del Peenebrucke. Tornati sul continente, non ci sfugge la bellezza del borgo attorno alla zona portuale. Lasciamo nuovamente la statale per percorrere la strada costiera. Raggiungiamo il grazioso borgo di pescatori di Freest, alla cui periferia vediamo un chiosco con tanto di prato adibito a parcheggio per consentire la sosta per la degustazione delle pietanze a base di pesce proposte [GPS 54.13490, 13.73064]. Il fondo stradale è ottimo e il traffico quasi inesistente. A Lubmin fiancheggiamo l'unica centrale nucleare della Germania Est, mai entrata in funzione e chiusa alla riunificazione per mancanza dei requisiti di sicurezza.

Alle 14.00 siamo sistemati nel parcheggio in An der Muhle di Greifswald Wieck, dove, pagando la tariffa camper giornaliera di 5 euro, è possibile anche pernottare. Graziosissimo questo porticciolo, risparmiato dai bombardamenti dell'ultima guerra. Raggiungiamo il pote levatoio, passiamo sull'altra sponda, Wieck, e percorriamo il molo fino al faro. Sono incorso imponenti lavori per la messa in opera di una diga mobile, stile Mose di Venezia, con l'evidente scopo di proteggere l'interno dalle maree. Tornati al ponte, lo traversiamo di nuovo e, resistendo ad ogni tentazione di fermarci in qualcuno dei tanti locali di ristoro presenti, prendiamo il sentiero che, fiancheggiando la spiaggia, con accesso a pagamento, ci conduce fino alle rovine dell'abbazia cistercense di Eldena. Si tratta di una delle più antiche abbazie di Germania, risale al 1200. Il sito è molto scenografico. Tutte le rovine sono in mattoncini rossi, dal colore più acceso in conseguenza del sole calante. Immersi nel verde tra prati e alberi secolari, fanno parte di una delle tante strade a tema, progetti finanziati dalla comunità europea, presenti in Germania. Si tratta della Europaische Route der Backsteingotic che, iniziando in Danimarca, termina in Polonia.

Tornati al parcheggio, leviamo le ancore che sono le 17.00 e, in dieci minuti, raggiungiamo l'area attrezzata Am Museumhafen in Marienstrasse 10. L'area è ricavata in un rimessaggio recintato, con posti di dimensioni appena sufficienti, il costo di 13 euro al giorno si può dire equo, si paga solo in contanti, niente carte e bancomat. Sistemati e docciati, usciamo per la visita del centro. Percorriamo Hafenstrasse, interessata da massicci lavori di ripristino, che costeggia il fiume, dove abbondano gli attracchi di battelli e barche da diporto. Poi prendiamo Knopfstrasse, che percorriamo fino ad arrivare al Markt. La piazza principale, con al centro il Rathaus, è circondata di diversi edifici dal classico stile Hanseatico. Durante la passeggiata scopriamo che dal monastero di Eldena inizia un cammino per Santiago che, attraverso Greifswal e la cattedrale di San Nicola, attraversando Germania e Francia, arriva fino a Compostela. Data l'ora cerchiamo di cenare, ma i locali sono tutti in chiusura. Nella parte posteriore del Rathaus, dove la piazza prende il nome di Fischmarkt, troviamo l'Eis Cafe Fellini che invece chiude molto più tardi. Mangiamo molto bene con due menu di orata, insalata e patate, birre, dolce e caffè per 35 euro. Parlando con il cameriere, algerino, apprendiamo che molti ristoranti, che vantano cucina italiana, in realtà sono gestiti da polacchi con maestranze tunisine, algerine, marocchine che hanno trascorso periodi di lavoro in Italia, imparando la lingua e la cucina. Nello specifico il personale del Fellini, per sembrare italiano agli occhi dei tedeschi, dialoga nella nostra lingua, e i tedeschi ci cascano in pieno. Un poco più difficile ingannare gli italiani quando ti propongono spaghetti per … contorno al pesce. Anche qui si paga solo in contanti.

Terminata la cena, proviamo a fare un passeggiata nel centro, ormai quasi deserto, ma il mutare del tempo ed alcune gocce di acqua ci fanno tornare alla mente il pomeriggio di Zinnowitz, per cui, con Blonde in braccio, torniamo rapidamente al camper. Per le 21.20 siamo in salvo e, infatti comincia a piovere.

Giovedì 14 Agosto 2014.

Greifswald, Stralsund, Puttbus, Gohren, Sellin, Prora, Sassnitz, Hagen: 134 km

Sveglia alle 8.00, cielo sereno, sole splendente, vento fresco. Ha piovuto fino alle 4.00 del mattino ma, stamattina, in camper abbiamo 20 gradi. I lavori sulla Hafenstrasse sono piuttosto rumorosi e cominciati di primo mattino. Il porto è pieno di ormeggi di barche da diporto, plurialbero, ed è un susseguirsi di piccoli cantieri navali di assistenza e riparazione.

Partiamo alle 9.30 dirigendo verso nord. Presto riprendiamo la N105 in direzione Reinberg, superata la quale ci immettiamo sulla N96, con la quale raggiungiamo Stralsund. Proseguiamo spediti ed imbocchiamo il Rugenbrucke che ci consente di mettere le ruote sull'isola. Appena approdati, seguendo le indicazioni per Putbus, lasciamo la superstrada per immetterci sulla L29. In effetti abbiamo sbagliato uscita, dovevamo arrivare fino a Bergen, ma visto che la direzione è la stessa, proseguiamo. La strada si fa sempre più stretta, costeggiata da alberi, e in ogni centro abitato troviamo tratti di pavé a ciottoloni che, nonostante l'andatura lenta, mette a dura prova l'integrità del camper.

Alla fine arriviamo a Putbus alle 10.45, parcheggiando nel Markt. Abbiamo percorso 61 chilometri in un'ora e un quarto. Appena scesi dal camper ci godiamo la facciata del Residenztheater, poi dirigiamo verso l'Orangerie, sede anche dell'ufficio del turismo, quindi andiamo a passeggiare nel parco del castello. Scendiamo fino al laghetto, lo costeggiamo per un poco, poi arriviamo alla Schlosskirche. Seguendo il percorso pedonale, arriviamo fino alla riserva dei cervi, dove ci intratteniamo un poco a foraggiare diversi animali. Tornati al camper, ci spostiamo nel parcheggio del Circus, la singolare piazza circolare della cittadina, dove possiamo effettuare un prelievo bancomat.

Partiamo alle 12.15 riprendendo la L29, sempre stretta, con la quale confluiamo sulla N196 e arriviamo alla periferia di Sellin. Dirigiamo verso Gohren e, presto, ci rendiamo conto che parcheggiare sarà un'impresa. Cerchiamo posto alla stazione, ma non c'è niente da fare. Rinunciamo allora a proseguire per Thiessow, dove pensiamo la situazione sia anche peggiore, e torniamo sulla N196 verso Sellin. La situazione parcheggi non migliora ma, grazie agli appunti e al diario di Nanonet, dirigiamo verso il parcheggio da lui utilizzato in Granitzer Strasse. In effetti, data la pioggia della notte, è un pantano assoluto, sterrato, stretto e pieno di vetture. Troviamo comunque un buco adatto alle nostre dimensioni e, per le 13.15, ci fermiamo, sperando che nessuno ci incastri. La giornata si mantiene bella e questo favorisce l'afflusso lungo le località balneari.

Percorriamo Granitzer Strasse fino a raggiungere l'incrocio con Wilhelmstrasse, la salita che ci conduce alla scogliera dove scendere per andare sul Seebrucke più famoso di Germania. Passeggiando scattiamo foto a ripetizione, trovandoci di fronte ad un susseguirsi di caratteristi edifici di inizio secolo scorso.

Giunti in cima alla salita ecco comparire il bianco ed il celeste del Seebrucke, che affonda le radici in mare. Sulla sinistra vediamo distintamente le bianche scogliere di Jasmund, neanche immaginando che non le vedremo così bene quando arriveremo sul luogo. Per scendere a bordo spiaggia, approfittiamo dell'ascensore per non affaticare Blonde. Ci avventuriamo sul pontile affollato di gente, che va e che viene senza sosta. Arriviamo fino in fondo poi, tornando indietro, ci fermiamo a metà pontile, al Fischkollen, dove assaporiamo due panini con aringhe marinate e l'immancabile cipolla. Tornati sulla terraferma, scendiamo nella parte della spiaggia consentita ai cani, l'Hundestrand, anche se Blonde non gradisce tanto, data la presenza di grossi ciottoli. Messi i piedi a mollo nel

Baltico, risaliamo pigramente a monte. Sulla via del ritorno al camper acquistiamo due bei coni gelati, questi italiani autentici.

Partiamo alle 15.50 trovando strade molto meno caotiche del momento dell'arrivo. Raggiunta Binz si ripropone il problema del parcheggio, per cui proseguiamo.

Alle 16.35 ci fermiamo in un parcheggio nel bosco, alle spalle del gigantesco edificio detto Colosso di Prora, la colonia marina lunga quasi 5 km, fatta edificare dai nazisti tra il 1935 e il 1939 e

facente parte del progetto Kraft durch Freude, forza attraverso la gioia. L'edificio, considerati gli anni e l'abbandono, non si presenta male. Diverse sue parti sono oggetto di recupero e, in prossimità del parcheggio, vi è anche la sede del museo. Arriviamo fino alla spiaggia, giusto per verificare la sua estensione. Si tratta di una lingua di sabbia che da Binz arriva fino al porto di Sassnitz. La particolarità di questo mare è che è praticamente invisibile, si possono percorrere chilometri di strada costiera senza vederlo mai.

Ripartiamo alle 17.15 e, presto, siamo alle porte di Sassnitz, dove incontriamo le indicazioni per il porto dei traghetti per la Svezia. Ancora un paio di chilometri ed arriviamo in città. Di nuovo affollamento, proviamo a scendere al porto peschereccio, dove abbiamo una segnalazione di area di sosta ma, incontrati un paio di divieti e alcune sbarre a due metri, preferiamo tornare sui nostri passi e dirigere verso le scogliere di Hagen. Peccato, l'ambiente sembrava interessante. La strada si inoltra all'interno di un fitto bosco, e sale di quota, fino a sfociare in una radura nella località di Hagen, dove è stata allocata la stazione di partenza delle navette per il Konigsstull, il belvedere sulle scogliere di gesso. Sul posto troviamo l'area attrezza, immensa, con molto spazio e posti liberi. Ci piazziamo che sono le 18.00, andiamo alla cassa a farci attivare la corrente, poi tentiamo di andare a mangiare ma, con precisione svizzera, hanno tutti già chiuso.

Durante la cena ci godiamo un tramonto nordico, rosso fuoco. Notiamo che la maggior parte, certamente più della metà, degli equipaggi rimasti è italiana.

Venerdì 15 Agosto 2014.

Hgen, Lohme, Puttgarten, Glowe: 50 km

Sveglia alle 7.00, cielo completamente coperto, pioviggina a tratti già dalle 5.00 con sordi tuoni in lontananza. Svuotiamo le nere prima che chiudano l'accesso allo scarico. Ci prepariamo con scarpe da trekking e ombrello al seguito e prendiamo la corsa delle 9.10 della navetta. In dieci minuti arriviamo al parcheggio Stubbenakmmer dove, scendiamo e, seguendo i suggerimenti di vari diari letti, invece di dirigerci verso il centro visitatori e il belvedere Konigssthul a pagamento, ci inoltriamo nel bosco seguendo le indicazioni per il Victoria Sicht. Il percorso è agevole, oltre che per la maggior parte in discesa.

Siamo stati gli unici a fare questa scelta e ciò ci consente di sbizzarrirci a piacimento per foto e panorami, senza l'ingombro di altre persone. Il tempo si è messo al bello, la vista sul mare è sconfinata, il bosco è stupendo, perforato dai raggi del sole, le scogliere sono piuttosto deludenti. Scendiamo fino alla riva del mare, dove troviamo una numerosa colonia di cigni e diverse gabbianelle che si lasciano fotografare. Sul mare transitano i traghetti provenienti dalla Svezia, barche da diporto e scenografici velieri. Probabilmente il modo migliore di ammirare le scogliere di gesso è proprio dal mare. Ogni tanto in cielo si creano dei nuvoloni neri che minacciano pioggia per cui, dopo aver trascorso un poco di tempo sui ciottoli della spiaggia, portando Blonde in braccio, risaliamo a monte.

Prendiamo la corsa delle 12.20, giusto in tempo per evitare un altro acquazzone. All'arriviamo al parcheggio di Hagen ci rifugiamo nel ristorante dove lasciamo che il temporale si sfoghi pranzando con bratwurstel, breitkartoffeln e fanta.

Passata la sfuriata temporalesca, alle 13.00 leviamo l'ancora e partiamo. Scendiamo fino al villaggio di Lohme ma, con il camper, è solo una perdita di tempo. Il centro è grazioso ma è talmente piccolo e raccolto che, se si perdono quelle due occasioni per parcheggiare, risulta impossibile fermarsi. Peccato, saremmo voluti arrivare al porticciolo. Risaliamo sulla strada principale dove non troviamo traffico per cui viaggiamo con regolarità. Presto siamo alle porte di Glowe, dove notiamo il borgo antico fatto di case con tetti di paglia, poi all'inizio della lingua di terra che separa il Baltico dal Jasmunder Bodden notiamo un'area di sosta nel parcheggio alle spalle della spiaggia. Segue un tratto di strada disseminata di parcheggi tra gli alberi, al sevizio della immensa spiaggia, dove sostano diversi camper. Ad Altenkirchen iniziano gli ultimi chilometri, piuttosto impegnativi, che ci separano da Kap Arkona. La strada è rettilinea e c'è una buona visibilità, ma è stretta e fiancheggiata da alberi con

rami bassi, ogni veicolo incrociato è una strizzatina al cuore. Arriviamo al parcheggio di Putgarten alle 14.40, ci sistemiamo nella zona mista per bus e camper, paghiamo il ticket per 24 ore ed andiamo al centro visitatori.

Facciamo i biglietti per il trenino e ci facciamo portare ai fari di Kap Arkona. Visitiamo tutto il circondario, trovare il mare è un'impresa, la vegetazione lo nasconde ovunque. Arriviamo a quello che è definito il punto più a nord di Rugen, ma il panorama non merita, meglio quello del Konigsstuhl. Essendo la scogliera invisibile dall'alto, per tornare indietro, scegliamo di scendere sulla riva del mare e raggiungere il porticciolo di Vitt. Dal basso la musica non cambia, niente di eccezionale, più che una scogliera, sembra una scarpata. Vitt è una vera bomboniera che ripaga la fatica fatta sui ciottoli della spiaggia per raggiungerlo. Praticamente ogni abitazione, con tetto in paglia, è un esercizio commerciale. Tutto attorno si spande un profumo di pesce affumicato e alla brace. Graziosi gli ornamenti floreali delle finestre. Risaliamo verso la fermata del trenino ed abbiamo così l'opportunità di vedere l'isolata Kapelle, la cappelina dei pescatori. Torniamo a Puttgarten ed attraversiamo quello che sembra un centro commerciale, un susseguirsi di locali dedicati al consumismo turistico.

Partiamo alle 18.00 e, dopo un quarto d'ora, siamo fermi al parcheggio del supermercato Netto di Altenkirchen. C'è molta animazione e movimento, così impieghiamo un'ora per fare la spesa. Ripreso il cammino vorremmo andare a Wiek, porticciolo di pescatori sull'Hiddensee, ma sbagliamo strada e allora, un poco contrariati, alle 19.20 ci sistemiamo nell'area di Glowe. Ceniamo in camper, anche se nella zona balneare è ancora in corso una festa a base di birra. Dopo cena una breve passeggiata fino alla spiaggia giusto per vedere il mare solcato dalle luci dei traghetti.

Sabato 16 Agosto 2014.

Glowe, Bergen, Samtens, Stralsund: 52 km

Sveglia alle 6.45, stanotte per breve tempo ha piovuto, poi si è alzato un forte vento che, stamane, fa correre veloci le nuvole in un cielo azzurro. Passeggiata alla spiaggia. Il mare, spazzato dal vento, è imperlato dallo spumeggiare delle onde, mentre Kap Arkona è indorato dai raggi caldi del sole che ne accentuano le sfumature rossastre.

Partiamo alle 10.15 e, per il primo tratto di strada, viaggiamo senza traffico e con regolarità. Superato l'istmo di Lietzow, altro bel porticciolo, cominciamo a vedere un intensificarsi del movimento. Molte auto in senso contrario, evidentemente dirette alle riviere settentrionali dell'isola. Alle 10.50 fiancheggiamo la periferia di Bergen, percorrendo la tangenziale, e cominciamo a trovare coda nel nostro senso di marcia. Impieghiamo un'ora per percorrere i 9 chilometri che ci separano da Samtens dove scopriamo che il rallentamento è dovuto ad un incrocio dove è posto semaforo regolato con tempi identici sia nella nostra direzione che nell'altra da dove non proviene assolutamente nessuno.

La liberazione dalla coda dopo il semaforo, dura poco in quanto ci accodiamo presto alle auto in rientro sulla terraferma attraverso il Rugenbrucke di Stralsund. Dopo un'altra ora di calvario, durante la quale non abbiamo avuto modo di fermarci per poter assistere Blonde che stava male, data l'assenza di piazzole d'emergenza, alle 12.15, arriviamo finalmente all'area attrezzata in Schwarze Kuppe di Stralsund. Curiamo subito Blonde, facciamo prima camper service e poi ci piazziamo comodamente, ci sono molti posti liberi tra cui scegliere. Ci prepariamo per uscire ma, alle 13.10, comincia a piovere. Cambio di programma, pranziamo in camper e intanto pianifichiamo il percorso con il tablet e MapsWithMe.

Alle 14.00 prendiamo il 2 alla fermata davanti al distributore che fiancheggia l'area. Il conducente, pur avendo chiaramente capito che siamo camperisti, ci fa il biglietto ridotto, come utenti del Park and Ride, che si trova dietro la fermata. Il biglietto vale per tutto il giorno, al ritorno dovremo solo pagare quello di Blonde. A fianco del parcheggio, di fronte al concessionario Cartago, scopriamo esserci un'altra area attrezzata, della catena Top Platz, ma è completa. Scendiamo alla fermata Ozeanum in Am Fischmarkt e, percorrendo Badenstrasse, arriviamo all'Alte Rathaus.

Il centro è molto animato, sulla piazza c'è un mercatino e tanti turisti. Il Rathaus e tutti frontali dell'Alter Markt sono da cartolina. Visitiamo, a pagamento anche la cattedrale di Sankt Nikolai, che non

ci fa una grande impressione, più scenografica da fuori. Unico interesse personale, all'interno, è l'orologio astronomico, il resto è piuttosto decadente. Facciamo merenda con cioccolati giganteschi e dolci, proprio davanti la cattedrale, mentre Blonde continua a mandare segnali che non sta bene. Percorrendo Kulpstrasse arriviamo fino ad una delle porte della città, poi giriamo per Schillstrasse fino a visitare le Franzosiskaner Johanniskloster Ruine, nel cui giardino troviamo anche la Judische Gedenkstele in memoria del martirio degli ebrei locali durante la dominazione nazista.

Arriviamo al porto dalla parte dei moli di attracco dei battelli per la visita dell'Hiddensee, passiamo a fianco dello scenografico veliero Gorch Foch I, visitabile gratuitamente, se non impegnato per qualche cerimonia. Superiamo l'Ozeanum che, francamente, stona con la sua struttura futuristica in mezzo a tanti edifici di architettura anseatica. Compriamo del pesce affumicato da Fischkutter Milan, rivendita galleggiante su battello, poi torniamo in Am Fischmarkt per riprendere il bus 2 che, col medesimo autista, che ci fa pagare solo la corsa per Blonde e ci scarica praticamente dentro l'area di sosta. Prima di rientrare, andiamo al supermercato Netto, che si trova a qualche centinaio di metri in Frankendamm, per comprare qualcosa con cui allestire la cena, insieme al pesce affumicato comprato al porto, poi rientriamo e ci godiamo le foto fatte.

La giornata meteorologica non è stata molto favorevole. Tempo estremamente variabile, vento intenso e fresco, continua minaccia di pioggia e frequenti sprazzi di cielo azzurro e sole pieno. Assurdi i 20 chilometri di coda che ci siamo sorbiti praticamente da Bergen a Stralsund, con l'aggravante che nel momento di necessità non era disponibile una piazzola di emergenza per fermarsi.

Domenica 17 Agosto 2014.

Stralsund, Zingst, Prerow, Ribnitz Damgarten, Graal Muritz, Warnemunde, Bad Doberan, Wismar: 197 km

Sveglia alle 9.00, cielo coperto, vento fresco, 18 gradi in camper. Pensiamo di tornare in centro per visitare Sankt Marienkirchen e salire sul suo campanile a vedere il panorama ma, come al solito, ricomincia a piovere, allora scarichiamo e partiamo che sono le 10.50. Stamattina c'è stato molto ricambio nell'area, circa l'80 per cento degli equipaggi sono partiti.

Come da programma percorriamo strade locali a velocità limitata, attraversiamo piccoli centri abitati come Barth e Pruchte, poi ci perdiamo nel dedalo di viuzze di Zingst, rischiando di restare incastrati. MapsWithMe viene in nostro soccorso, prima che nel camper scoppi una guerra civile, facendoci trovare la via d'uscita. Alle 12.10 ci fermiamo lungo la rettilinea strada costiera, per una breve escursione sulla immensa spiaggia bianca, con spazi riservati ai nudisti, oggi deserta dato il tempo molto incerto. Parcheggi numerosi e capienti, anche se a pagamento e vietati la notte. Ripartiamo alle 12.40 e viaggiamo per un'ora abbondante attraverso un ambiente rurale, tra corsi d'acqua, stagni, campi coltivati e boschi.

Alle 13.50 ci fermiamo sotto gli alberi della parte riservata del parcheggio in Muschelweg a Graal Muritz, a pochi passi dal complesso delle piscine Acquadrom. Arriviamo, passeggiando attraverso un tranquillo quartiere residenziale, fino al seebrucke, su cui soffia un vento tesissimo e che, in lontananza, porta con se un temporale. Pranziamo con panini Rollerfischbrot al ristorante Fischhus, dove cercano di rifilarci il resto di dieci euro anziché di venti.

Tornati al camper, sempre passeggiando, partiamo che sono le 15.40. Come sempre quest'anno, ad ogni ripartenza perdiamo di vista il mare. Inoltre Tomtom, ogni tanto, risveglia la nostra attenzione facendoci infilare per stradine quasi impossibili. L'approssimarsi di Rostock ci viene annunciato dalla imponente ciminiera della sua potente centrale elettrica sotto la quale imbocchiamo il tunnel sottomarino che in 800 metri ci fa sbucare dalla parte opposta praticamente a Warnemunde. Seguendo sempre Tomtom, ma comprendendo poco che tragitto ci fa seguire, alle 16.40 siamo a Bad Doberan da dove, finalmente, prendiamo una strada decente, diretta a Wismar. Viaggiamo per un'ora abbastanza sereni, pensando alle rinunce quotidiane, Hohe Dune, Rostock, Kuhlungsborn, Rerik, Insel Poel, ma speranzosi di arrivare a Wismar in tempo per trovare qualcosa aperto. Alle 17.30 siamo all'area attrezzata di Wismar, ma la troviamo piena. In città è festa, facciamo il punto della situazione tra tablet, MapsWithMe e appunti di viaggio. Individuiamo il parcheggio alle spalle della stazione bus, che abbiamo visto al nostro arrivo. Alle 18.05 siamo piazzati all'ombra di un'alta pianta nel parcheggio tra la vecchia stazione del treno e la nuova stazione dei bus, in Ladestrasse. Paghiamo il ticket di un euro per 24 ore, in modo di poter restare anche per la notte e veniamo subito affiancati da altri due equipaggi indigeni.

Nel breve tempo che impieghiamo a prepararci ad uscire, la festa al porto chiude e i chioschi cominciano le pulizie. Noi imperterriti cerchiamo di visitare Wismar, che sembra diventata un cimitero, con turisti in giro alla disperata ricerca di un locale aperto dove aggregarsi. Raggiungiamo il Markt, passando prima a vedere la chiesa di Sankt Marien, di cui restano solo il campanile e le rovine della navata. Vediamo la Wasserkunst, assediata dalle strutture in smontaggio della festa appena finita. Poi comincia a piovere, la cosa, sommata al gelido vento che incontriamo da stamattina, ci suggerisce di ripercorrere i deserti viali che conducono al porto e raggiungere velocemente il camper. Durante la cena smette e riprende a piovere più volte.

Lunedì 18 Agosto 2014.

Wismar, Schwerin, Domitz, Leipzig: 425 km

Sveglia alle 6.45, la notte è passata tranquilla. Dopo un nubifragio, verso mezzanotte ha smesso di piovere e, stamattina, il cielo è sostanzialmente sereno. Il vento, sempre presente, consente al sole di splendere chiaro, abbiamo 17 gradi in camper. Rifacciamo il giro della città, entrando per la Wassertor, ultima porta rimasta della cinta muraria, per vederla di giorno, con i negozi aperti e senza l'assillo che possa piovere. Entriamo anche a vedere Sankt Nicolai Kirche, a pagamento, ma, come a Stralsund, è meglio da fuori. In sostanza ci godiamo di più le architetture delle abitazioni, dal rosso dei mattoni accentuato dalla tonalità della luce del sole, gli addobbi floreali alle finestre, le statue di bronzo ed il tranquillo girovagare delle paperelle sul canale.

Partiamo alle 9.05 diretti a sud, comincia il viaggio di rientro. Per bypassare Schwerin, la cui visita rimandiamo ad altra occasione, Tomtom ci conduce verso la A14 percorrendo delle strade assolutamente improponibili, strette e dal fondo malmesso, che ci costringono ad una velocità da trattori. Saliti in qualche modo sull'autostrada, la percorriamo per una trentina di chilometri per poi lasciarla e fermarci un un'autohof a fare gasolio, colazione e rinnovare tutte le opzioni estero per i cellulari e tablet. Ripartiamo alle 11.15 e percorriamo statali veloci, per quanto trafficate. Alle 12.10 ci fermiamo nel parcheggio, autorizzato ai camper, del Festnung di Domitz. Siamo di fronte alla fortezza ma, anziché entrare a visitarla ci avventuriamo in una passeggiata sull'argine dell'Elba, un tempo confine tra le due Germanie. Questo abitato, all'epoca della divisione, era praticamente isolato in quanto la DDR aveva costruito difese verso ovest e protezioni verso est, con coprifuoco notturno, per evitare fughe. Nel 1966 le forze di occupazione anglo americane e la Germania Ovest rivendicarono la sovranità su tutta la larghezza del fiume, mentre la DDR sosteneva che il confine passava nel mezzo. La maggior parte delle fortificazioni dell'epoca si trova nel sobborgo di Ruterberg, circa 5 km a N di Domitz, qui rimane, impressionante, il ponte ferroviario interrotto sulla riva del fiume.

Interessante leggere quanto riporta wikipedia alla voce Ruterberg.

Il confine fu ulteriormente rinforzato nel 1988 con una spesa di 11 milioni di marchi della DDR; un uomo riuscì a fuggire a ovest approfittando dei lavori. A seguito di ciò nell'area vennero stese linee di filo spinato e impiegate pattuglie di cani. Negli anni dal 1916 al 1989 la popolazione di Rüterberg è scesa da circa 300 a 150 abitanti. In segno di protesta contro la condizione di isolamento in cui si trovavano, l'8 novembre 1989 gli abitanti di Rüterberg dichiararono il loro villaggio una repubblica autonoma. L'idea fu del sarto Hans Rasenberger, che volle ispirarsi alla storia dei primi cantoni (Urkantone) svizzeri di cui conosceva la storia, che ebbe modo di approfondire quando nel 1988 gli fu permesso di visitare la Germania Ovest, la Francia e la Svizzera, dove trascorse il giorno della festa nazionale del Rütlischwur. Rasenberger chiese il 24 ottobre 1989 alle autorità statali di poter convocare una pubblica assemblea degli abitanti, che si tenne il successivo 8 novembre nelle sale del consiglio del Kreis di Ludwigslust. Vi presero parte 90 degli abitanti di Rüterberg, alla presenza di ufficiali delle truppe di confine e della polizia. Venne presentato un documento, approvato all'unanimità, in cui gli abitanti si costituivano in un'entità autonoma, fuori dall'autorità della DDR. Appena dopo un giorno il Muro di Berlino cadde e il 10 novembre successivo Rüterberg tornò ad essere liberamente accessibile. Il 14 luglio 1991 il Land di Meclemburgo-Pomerania Anteriore ha riconosciuto a Rüterberg il diritto a usare la denominazione ufficiale di "villaggio-repubblica", Dorfrepublik 1961-1989 (dal 2001 Dorfrepublik 1967-1989) sulla segnaletica stradale con una cerimonia cui presero parte 100 giovani provenienti da 19 paesi diversi. Ciò è durato fino al 21 ottobre 2002, quando il paese è tornato a chiamarsi semplicemente Rüterberg. Successivamente all'apertura del confine intra tedesco, sono state realizzate nuove strade e abitazioni. In occasione del decimo anniversario della proclamazione della Dorfrepublik è stata aperta una casa-museo (Heimatstube) che offre ai visitatori uno spaccato della vita ai tempi dell'isolamento del villaggio. Nello stesso anno, una torretta di osservazione in legno è stata affidata alla cura all'autorità del parco naturale della valle dell'Elba.

Cammina, cammina, con il vento in poppa, arriviamo fino alla confluenza del canale, proveniente da Murtiz, nel fiume e notiamo dalla parte opposta l'area attrezza per camper. Il paesaggio è gradevole e l'ambiente tranquillo. Le cicogne passeggiano indisturbate in mezzo ai greggi di pecore cibandosi dei semi che restano sul terreno. Non ci rendiamo conto di quanta strada facciamo, ma Blonde da segni di stanchezza, non sta bene, e siamo costretti a portarla in braccio. Quando ci prefiggiamo di trovare un locale per mangiare, ci accorgiamo che il centro di Domitz è praticamente deserto. In effetti la parte nuova si trova oltre le chiuse sul canale. Tornati al mezzo, pranziamo al sacco, ci trastulliamo un poco e ripartiamo che sono le 14.30, sotto un cielo plumbeo.

Prendiamo la direzione Wittenberge contando di bordeggiare l'Elba ma, come al solito, Tomtom si inventa tragitti astrusi, così perdiamo altro tempo in andature rurali e, una volta tornati sulla statale, siamo costretti a saltare anche questo appuntamento. Intanto ha ripreso a piovere, mentre il vento è rinforzato tanto da spingere l'acqua quasi in orizzontale. In queste condizioni anche l'andatura si abbassa notevolmente. Attraversiamo una infinità di boschi, dai cui alberi piovono rami a ripetizione, nessuna piazzola di sosta e nessun segnale di camper service. Qui se ti serve una colonnina servizi, o lo scarico, devi sapere prima dove è, perché non la segnalano.

Dopo Stendal, la statale 189 in direzione Magdeburg è interrotta, ci fanno percorrere un umleitung che ci allunga il viaggio di 50 chilometri. Ripresa la A14, finalmente cessa di piovere e pensiamo di poter viaggiare spediti, il vento rafforza ancora e spinge il camper lateralmente con folate improvvise e violente, l'andatura non supera i 70, per non sbandare pericolosamente.

Alle 19.30 arriviamo all'area privata Malinenburg, un poco nascosta e mal segnalata. L'area si trova nella zona industriale Nordost, per il centro ci sono le fermate di tre bus o il tram, che scopriremo, con sorpresa, funzionare fin oltre le 22.00, a poca distanza dall'area. Carico acqua e scarico difficoltosi. Davanti all'area un locale Bistro, ovviamente chiuso dalle 18.00. Cena, film e riposo dopo questa giornata che ci ha impegnato e logorato fisicamente.

Martedì 19 Agosto 2014.

Leipzig, Bad Durremberg, Erfurt, Ilmenau: 227 km

Sveglia alle 7.50, notte tranquilla, stamane non piove, il cielo è sereno e abbiamo 16 gradi in camper. Partiamo alle 9.30, ripercorriamo un tratto della tangenziale in senso inverso e, dopo l'aeroporto, prendiamo la A 9 verso Erfurt. Neanche mezz'ora di viaggio che ci troviamo fermi in coda. L'autostrada è praticamente bloccata, la coda di tir arriva all'orizzonte. Dopo un quarto d'ora di velocità a passo d'uomo, prendiamo il tablet e, utilizzando MapsWithMe, elaboriamo un percorso alternativo. Chiediamo all'autista del tir di fianco di passare per poter lasciare l'autostrada al primo svincolo e lui ferma la sua coda con una faccia espressiva di chi ci invidia la libertà di movimento di cui godiamo.

Raggiungiamo prima Bad Durremberg, poi Weissefels, dalla cui tangenziale risaliamo sulla A9. Alle 11.20 siamo di nuovo fermi in coda in prossimità di Eisemberg. Fortunatamente questa volta non siamo bloccati, ma viaggiamo molto lentamente. Alla fine il nodo si scioglie da solo e riprendiamo la nostra andatura, abbiamo comunque accumulato un notevole ritardo, praticamente la mattinata è passata. Cerchiamo di recuperare rinunciando a visitare Jena, Weimar e Buckenwald. Finalmente, alle 12.50, siamo sistemati nel Park und Ride Thuringenhalle di Erfurt, gratuito.

Sistemato per bene il mezzo, facciamo i biglietti alla biglietteria automatica e prendiamo il tram 1 da cui scendiamo in Fischmarkt. Abbiamo fame e così ci fermiamo subito al Nordsee davanti alla fermata. Scelta infelice, non perché abbiamo mangiato male, anzi una bella insalatina di gamberi, ma perché dall'altra parte della piazza c'era un Bratwurst Original Tueringen, proprio sotto la statua di Martin Lutero, e soprattutto perché, scopriremo in seguito, c'è un biergarten proprio sotto il Dom.

Finito il pranzo, con lo stesso biglietto, che dura due ore, prendiamo il tram fino al Rathaus, sono pochi minuti ma non vogliamo affaticare Blonde. Troviamo Erfurt una città piena di vita, gremita di turisti, soprattutto giovani, animata, ma non chiassosa, molti ristoranti, bar e gelaterie con insegne tricolori. Dopo immortalato tutto in diverse foto, attraverso un passaggio coperto, Rastkeller Passage, e qualche vicolo, arriviamo in DomPlatz. Il Dom di Erfurt è maestoso, scenograficamente posto in posizione dominante sull'abitato. L'interno ci fa scoprire un altare grandioso e il coro in legno eccezionale. Il fonte battesimale fa a gara, per bellezza, con quello della dirimpettaia di Severin Kirche, che contiene un organo altrettanto eccezionale.

Scendiamo dalla parte opposta del Domberg, per salire al Petersberg, il colle ove sorge la fortezza. Erfurt è una di quelle città più bella dal basso che dall'alto. Il panorama dal Petersberg, escluso il Dom, è anonimo e serve solo ad evidenziare l'opera di quei geni di architetti che hanno eretto quei due casermoni bianchi che deturpano il paesaggio. Giriamo tutta la fortezza poi, scesi a valle e riattraversata Domplatz, arriviamo fino al Kramerbrucke, il ponte coperto sul fiume Gera pieno di negozi di gioielli, come Ponte Vecchio a Firenze. In effetti siamo al centro di un quartiere molto grazioso, infatti è affollatissimo di turisti, dove le case che affacciano sul fiume sono ornate di fiori e creano angoli deliziosi e romantici. Ristoranti e gelaterie italiane a josa.

Tornati a Fischmarkt tentiamo di cenare da Nordsee, ma non fanno entrare Blonde, peggio per loro, andiamo nel vicino McDonald. Il tempo volge al brutto, il vento è tornato a soffiare forte e il cielo è sempre più cupo. Facciamo i biglietti e prendiamo il tram per tornare la parcheggio.

Quando rientriamo sono le 18.30 ed in breve decidiamo, visto che abbiamo già cenato e introno al parcheggio non c'è assolutamente nulla, di sfruttare ancora un'oretta di viaggio per avvantaggiarci sulla tappa di domani. Partiamo alle 18.50 e comincia a piovere. Ripresa l'autostrada la pioggia aumenta e si aggiunge il vento. Lasciala la A4, passiamo sulla A71 in direzione sud, il traffico è scarso ma la pioggia e il vento sono veramente intensi. Il navigatore ci indica di uscire a Illmenau West, ma l'uscita è chiusa, che culo, così arriviamo alla successiva, facciamo inversione e torniamo indietro fino a Illmenau Ost, ove usciamo, abbiamo perso mezz'ora. Fortunatamente ora le strade sono semi deserte e così, senza l'assillo del traffico, ci regoliamo al meglio, tra navigatore e tablet, fino a piazzarci comodamente nel parcheggio della Festhalle di Illmenau. Avremmo voluto fare camper service, ma un sagace signore ha pensato bene di parcheggiare la sua Corsa proprio sul pozzetto di scarico, davanti la colonnina servizi, per cui tutto rimandato a domattina. Docce, film e riposo.

Mercoledì 20 Agosto 2014.

Illmenau, Coburg, Nurnberg, Weissenburg in Bayern: 284 km

Sveglia alle 7.40, notte piovosa ma tranquilla. Stamane il cielo è sereno e azzurro ma in camper ci sono solo 14 gradi. Possiamo scaricare la cassetta, ma non possiamo scaricare le grigie né caricare acqua perché il proprietario della Corsa, evidentemente, non s'è ancora svegliato e la macchina è ancora lì sopra l'area camper service. Alle 8.50 ci spostiamo nel parcheggio del supermercato Lidl, alla periferia opposta dell'abitato per fare un poco di spesa. Qui entriamo nel Guinness dei primati riuscendo a girovagare per un'ora in un supermarket con sole due corsie e altrettanti scaffali.

Finalmente, quando sono passate le 10.00, prima di partire, facciamo anche rifornimento, poi ci rimettiamo in viaggio e, ripercorsa la strada fatta ieri sera, torniamo sull'autostrada. Percorriamo prima un tratto di A71, dove troviamo due gallerie, poi in corrispondenza di Suhl, scendiamo sulla A73 che troviamo praticamente deserta. Viaggiamo così con regolarità fino alle 11.00, quando prendiamo l'uscita per Coburg. Abbiamo puntato Tomtom al parcheggio del castello, con l'intenzione di visitare la cittadina in seguito nel percorso per riprendere l'autostrada. Seguiamo allora diligentemente le indicazioni dettate, ma il povero strumento non può sapere dei lavori e dei blocchi delle strade a causa dei festeggiamenti imminenti e allora, di nuovo caos. Impieghiamo un'ora per percorrere i 5km che servono per raggiungere il parcheggio, tra sensi vietati, strade interrotte per lavori e indicazioni prima presenti e poi mancanti. Arriviamo in cima al colle per una strada stretta, piena di curve e in forte pendenza. Comunque, in un modo o nell'altro, alle 12.50 siamo piazzati in uno dei generosi posti del park, nel bosco, a 500 metri dall'entrata del castello, senza servizi né negozi, ma per soli 2 euro per 24 ore.

Appena arrivati al castello, data l'ora, mangiamo al Burgshanke, il locale ristorante, il piatto del giorno e due coca spendendo 22 euro. Ci avventuriamo poi nella visita del maniero che è veramente scenografico. Visto che abbiamo Blonde con noi, non possiamo accedere agli interni e al museo, ma facciamo tutto il giro dei cortili e dei camminamenti sulle mura. Viste sconfinate sulle vallate circostanti, dove predominano i boschi. Giriamo per più di due ore, senza mai annoiarci, ogni angolo scopre nuove cose e nuove prospettive, visitando il museo e gli interni ci sarebbe voluto un giorno.

Rientriamo al mezzo alle 15.15 e, in mezz'ora, ci prepariamo alla partenza. Decidiamo di rinunciare, a malincuore, alla visita della città in quanto, salendo, abbiamo notato che la Marktplatz è occupata dalle installazioni per un concerto. Prendiamo comunque nota che, per la visita del centro, è disponibile il comodissimo parcheggio a pagamento della Angerhalle in Schtzenstrasse, la cui parte terminale è riservata ai camper. Appena mossi, dopo due incroci, siamo già in crisi, perché Tomtom ci conduce per vie strette, single track, e dalle pendenze impossibili, 18%, specie in discesa. Allora facciamo una manovra al centimetro, torniamo indietro e ci fidiamo dell'istinto, navigando a vista fino a riprendere l'autostrada. Dirigiamo verso sud, trovando un poco più di traffico che al mattino. Nei dintorni di Norimberga il traffico diventa molto intenso e la presenza dei tir aumenta a dismisura. Troviamo numerosi cantieri che riducono la carreggiata e, sulla corsia opposta, chilometri di coda praticamente ferma. Superata Norimberga, finiamo sulla B2, ottima statale, semi deserta e dalle dimensioni di un'autostrada. Viaggiamo regolari, mentre la giornata si mantiene bella e soleggiata.

Alle 18.15 arriviamo facilmente a Weissenburg in Bayern. Qui tutto fila liscio ed in breve siamo al parcheggio, con sosta camper autorizzata, antistante le Terme Melissa in An der Hagenau. Prima di sistemarci definitivamente, facciamo un tentativo per vedere se per caso ci fosse posto nel più ampio parcheggio della Festplatz. Raggiungiamo allora Wiesenstrasse per scoprire che è tutto occupato dalle installazioni della Sommer Fest, birra e wurstel a josa, la cena è pronta. Detto, fatto, torniamo al posto precedente, ci sistemiamo con vista sulle mura, diamo da mangiare a Blonde e, percorrendo il viottolo a fianco del campo di calcio, raggiungiamo la festa. Cena a base di stinco e birra, no kleine bier, nur grosse bier! Un litro di birra … in due. La serata passa piacevolmente, all'ingresso del tendone c'è la security, che impedisce l'accesso ai minorenni, mentre la polizei girovaga, con discrezione, tra i tavoli. Scorre molta birra, ma nessun eccesso, tutto tranquillo.

Qui tutto parla di Roma, dalle Romer Therme, al Limes Information Zentrum, dal Romer Museum a Biriciana. In effetti Weissemburg è un importante tappa di una delle strade a tema della Germania, la Limesweg che inizia a Regensburg.

Giovedì 21 Agosto 2014.

Weissenburg in Bayern, Sulzemoos, Munchen, Garmisch Partenkirchen: 233 km

Sveglia alle 7.30, notte tranquilla, nonostante i festosi canti, in lontananza, dei ragazzi usciti dalla Sommerfest all'una, e durati fino alle cinque. Ha piovuto a tratti e, stamattina, il cielo è variabile tendente al sereno. Alle 9.00 usciamo per la visita della città.

Percorriamo una parte del vecchio fossato adagiato sotto le antiche mura, scenograficamente ornate di torri di guardia, fino a raggiungere Frauentorstrasse, seguendo la quale raggiungiamo la

medievale Spitalkirche, il cui campanile funge da portale per l'ingresso al centro, a poca distanza da Marktplatz. Qui troviamo il Rathaus con, sulla sinistra, l'Alte Rathaus e, sulla destra, Luitpoldstrasse che, in effetti, è un'estensione della piazza. Tutto molto ordinato e adornato, in puro stile bavarese. Alla base della colonna che sostiene la statua di Ritter, troviamo una fontana ai cui beveraggi è predisposto un ingegnoso meccanismo che permetteva alla popolazione di riempire facilmente di acqua bottiglie e anfore, tenendole comodamente poggiate per terra e, quando rimesso in posizione di riposo impediva all'acqua di riversarsi sulla piazza evitando pericolose gelate. Ci dilettiamo a fotografare un po' di tutto, compresi i frequenti riferimenti all'origine romana della città. Arrivati nuovamente in prossimità delle mura, le costeggiamo ancora, in direzione del parcheggio. Qui il fossato è ancora esistente e, pieno di acqua, forma un grazioso laghetto in cui, ovviamente, albergano numerose papere. La presenza del fossato rende ancor più scenografica la cinta muraria così, approfittando anche dall'ottima illuminazione, diamo libero sfogo alla nostra mania scattografica.

Alle 10.10 lasciamo il parcheggio per spostarci in quello di Biriciana, la cittadella fortificata romana rinvenuta alla periferia della città. Siamo sul posto in dieci minuti, parcheggiamo e andiamo a visitare i resti delle terme. Completamente coperti e protetti dalle intemperie, con un ambiente di accoglienza in cui vengono continuamente proiettati video, in diverse lingue, che spiegano l'origine e l'evoluzione del Limes e della postazione di Weissenburg. Dopo una mezz'oretta di visita ci spostiamo all'aperto alle rovine del Kastelet, l'accampamento militare, dove troviamo la ricostruzione di una delle porte. Tutto ovviamente tenuto in modo impeccabilmente ordinato e pulito. I visitatori, compresi noi due, sono in totale cinque. Non si riesce a capire per quale ragione siti come i Fori Imperiali, Ostia antica o Pompei, dove arrivano migliaia di persone al giorno, che pagano il biglietto, non si riescano a tenere e manutenere allo stesso modo.

Partiamo alle 11.10, tornando rapidamente sulla B2, che percorriamo in direzione sud incrociando presto la Romantische Strasse. A Donauworth la strada torna a dimensioni di autostrada e riprendiamo a viaggiare spediti. Alle porte di Augsburg, saliamo sulla A8 in direzione Munchen. Per le 12.50, siamo piazzati nell'area attrezzata, in via di completamento, di Sulzemoos. Facciamo una bella passeggiata nel megastore, approfittando delle offerte per compare dei nuovi cunei, in sostituzione dei vecchi rotti. Pranziamo velocemente nel bistro interno al punto vendita, poi ci spostiamo col mezzo all'Hymer Service, dove compriamo una nuova zanzariera per l'oblò posteriore, in quanto la vecchia era rotta. Purtroppo non hanno il ricambio del piano del frigo. Alessandra si perde nella visita di megacamper Concorde e Cartago, sognare non costa nulla.

Lasciamo Sulzemoos alle 15.30, tornando sull'autostrada, e presto siamo alla periferia di Monaco. Questa volta dobbiamo proseguire fino ad entrare in città e la situazione si complica. Il traffico è intenso, le macchine scorrono veloci, tutti sanno già dove andare, noi sembriamo lenti come tartarughe, ma dobbiamo stare attenti a semafori e incroci. Quando finalmente imbocchiamo la A95 è una liberazione. Riprendiamo a viaggiare sereni, il traffico è scarso e l'aria è fresca. Terminata l'autostrada, poco prima di raggiungere Garmisch, facciamo rifornimento. Per le 17.30 siamo all'area attrezzata Am Wank, dove paghiamo 14 euro per una notte, comprese docce e biglietti bus per il centro. Elettricità a consumo, ora capiamo come funzionava la colonnina di Lubbenau. Fa freschino, anche se in camper abbiamo comunque 23 gradi. Blonde sembra rinata, è sveglia e arzilla. Abbiamo avuto qualche perplessità per sistemarci, poi abbiamo capito che i mezzi più lunghi di 7 metri hanno una zona riservata dove, alcuni, posso sostare per lungo. Passiamo un poco di tempo a parlare piacevolmente, e scambiarci impressioni, con due amici di Milano, frequentatori di COL, che salutiamo. Visita del centro rimandata a domani, docce, cena, film, riposo.

Venerdì 22 Agosto 2014.

Garmisch Partenkirchen, Fernpass, Innsbruck, Vipiteno, Mantova: 389 km

Sveglia alle 7.00, notte tranquilla, cielo variabile tendente al coperto, 15 gradi in camper. Siamo ospiti tra i giganti, camper da 10 metri, noi sembriamo dei nanetti. Al fine di evitare di riportare troppi soldi a casa, sfruttando i biglietti del bus, compresi nel prezzo dell'area, andiamo in paese, a fare affari. Possiamo prendere tutti i mezzi che vogliamo. Scendiamo con il bus 4 delle 9.00 che, in meno di mezz'ora, ci scarica in Kurpark. Oggi c'è mercatino, per cui la velocità di avanzamento è limitata da distrazioni varie. C'è molta gente, ce lo aspettavamo, molti connazionali. Le case variopinte e affrescate, a volte in maniera veramente artistica, rendono questo villaggio simile alla galleria di un museo d'arte. Spezziamo la passeggiata facendo colazione con cappuccino, che ci costa come un superalcolico, e dolce, poi proseguiamo fino alla Marienplatz. A giudicare dalle insegne sembra che qui ci siano tante farmacie, Apotheke, quanti alberghi e pensioni. Il cielo, sempre più cupo, ci continua nascondere la cima delle montagne circostanti, questo è il motivo per cui abbiamo rinunciato alle gite all'Alpspitz o allo Zugspitze, un buon motivo per tornare. Pranziamo in prossimità della fermata con panini e aranciate, poi prendiamo il bus 5, delle 14.15, che in 20 minuti ci riporta al parcheggio di Am Wank.

Partiamo alle 15.00, arrivati in paese ci fermiamo in una stazione di servizio a comprare la vignette austriaca e ripartiamo velocemente. Percorriamo la B23, che corre a fianco del Loisach, in un ambiente tipicamente alpino. Il traffico è sostenuto ma, superato l'incrocio con la strada per Grainau e l'Eibensee, diviene abbastanza scorrevole. Viaggiamo con regolarità e neanche ci accorgiamo di essere entrati in Austria, se non per aver notato delle pattuglie di polizia stradale con telelaser che controllano la velocità dei mezzi nei tratti di discesa. Superata Lermoos, ci arrampichiamo fino al Fernpass, che passiamo alle 16.00, poi interrompiamo la lunga e impegnativa discesa con una breve sosta sulle rive del Fernsteinsee. Ripreso il viaggio, superiamo Nasseretih e dirigiamo verso Telfs, arrampicandoci nuovamente sulle montagne e sorbendoci tratti di discesa al 12%. Alla fine saliamo sull'autostrada e dirigiamo verso il Brennero. Rientrati in Italia proseguiamo spediti verso sud, il traffico è sostenuto, comunque non troviamo rallentamenti, tutto fila liscio in modo tale che, alle 20.25, prendiamo possesso dell'ultimo posto libero all'area attrezzata Sparafucile di Mantova. Paghiamo 10 euro per 24 ore, siamo su prato, sotto gli alberi,con prese di acqua e luce direttamente in piazzola. Purtroppo è tardi, siamo stanchi, per cui rinunciamo anche a cercare qualcosa dove cenare e ci rifugiamo nel camper.

Sabato 23 Agosto 2014.

Mantova, Modena, Bologna, Firenze, Roma: 492 km

Sveglia alle 7.20, notte tranquilla, cielo coperto e 24 gradi in camper. Partiamo alle 9.00 e, per riprendere l'autostrada, percorriamo tutto il ponte sul Mincio, fino alla rotatoria di fronte al castello di San Giorgio, poi torniamo indietro e dirigiamo verso casa. Alle 9.55, a Carpi, come di consueto, ci sorbiamo un coda di dieci chilometri solo per immetterci sulla A1. Ce ne liberiamo che sono le 10.45

quando speriamo, finalmente, di riprendere la nostra andatura verso Bologna. Speranza vana si viaggia a 50 chilometri l'ora, inoltre pioviggina. Alle 11.30 ci fermiamo a fare rifornimento all'area Cantagallo Est e ripartiamo subito. Alla fine dovremo constatare che il tratto più scorrevole di questa giornata è stato quello appenninico,nonostante il fondo indecente dell'asfalto. Arrivati in prossimità di Firenze, dalla parte opposta, incontriamo una coda che è lunga più di trenta chilometri, fin oltre Firenze Sud, intanto inizia a piovere forte. Alle 14.05 siamo fermi a Montepulciano Est, per far fare una sgambatura a Blonde e sgranchirci anche noi. Ripartiamo alle 14.30, ora a cui avevamo pensato di essere a casa. Alla fine arriviamo che sono le 16.45, cotti e stremati.

Conclusioni.

Alla fine sono stati 4670 i chilometri percorsi e 436 i litri di gasolio utilizzati. Il nostro nuovo compagno di viaggio si è comportato egregiamente, non possiamo imputargli nulla, anzi, con una media di quasi 11 km al litro, ci ha fatto risparmiare un bel po'. Al contrario Tomtom, nonostante configurato per percorrere sempre i tragitti più veloci, spesso ci ha portato su strade con limiti di velocità pedonali, beccandosi improperi irripetibili.

Il viaggio era nato con l'obiettivo principale di scoprire il Baltico tedesco. L'Ostsee si è rivelato un mare difficile, lo costeggi per chilometri e non lo vedi mai. Tra l'altro, come detto, avevamo messo troppa carne al fuoco, sarebbe stato un miracolo riuscire a vedere tutto quello che volevamo. I contrattempi che si sono susseguiti, fin da prima della partenza, non ci hanno consentito di soddisfare tutte le nostre aspirazioni, così torniamo a casa con un bel bagaglio di rimpianti.

Primo fra tutti la prima parte del percorso, da Lofer a Berchtesgaden, a Burghausen, fino a Passau, tagliata via per la partenza ritardata. Poi i dintorni di Dresda, da Pirna al Festnung Konigstein, alla valle dell'Elba, Moritzburg e le terme, dove non ci siamo soffermati, ma che meritano senz'altro un approfondimento. Tutta la zona di Lubbenau, con le gite in canoa, a cui abbiamo dovuto soprassedere a causa delle condizioni di salute Blonde. Ueckermunde, il villaggio pescatori, proprio perché piccolo e ristretto, merita sicuramente una passeggiata per il suo grazioso centro.

Anche la zona di Peenemunde dove, pur essendo assolutamente gradevole il quartiere del porto, le risorgenze storiche autentiche, bunker, rampe, relitti, sono tutte sparse e occultate in un'ampia area nei boschi circostanti, oltre l'aeroporto, e non nei musei proposti, per cui andrebbe rivisitata ignorando i suggerimenti interessati degli operatori turistici.

I tanti villaggetti di pescatori Monkebude, Freest, Lauterbach, Seedorf, Gager, Wiek su Rugen, Schaprode e Hiddensee, Hohe Dune, Rerik, Timmendorf su Poel e forse ne dimentichiamo qualcuno.

Città più grandi come Sassnitz, Rostock, Schwerin, Jena, Weimar, Buchenwald e Coburg sacrificate dalla mancanza di tempo, accumulata anche per imprevisti indipendenti dalla nostra volontà.

Torneremmo volentieri a Dresda e nei suoi dintorni, sull'isola di Usedom più che su Rugen, certamente ad Erfurt, Weissenburg in Bayern e Garmisch, se non altro per effettuare la gita sulle vette Wank, Alpspitz e Zugspitze.

Ce n'è per altri diversi viaggi, speriamo, come dicono i Pooh nel motto del nostro sito, di ' … avere fortuna e intelligenza per viaggiare insieme ancora …'

Ciao Blonde,

affettuosa e paziente compagna di viaggio per tutta una vita.

Waypoint del Percorso

No	Latitude	Longitude	Name
1	42.509870	12.300060	SP31 Strada Attigliano-Amelia
2	42.512450	12.343520	SP31 Strada Amerina
3	42.551950	12.419030	Aa Amelia
4	43.136800	11.864270	A1/E35 Autostrada Del Sole
5	44.661700	10.858260	Secchia Est
6	46.879990	11.438150	Via Passo Pennes
7	47.184270	11.405620	A13/E45 Brenner-Autobahn
8	47.347120	11.690280	Vomp
9	47.803110	12.178700	A8 Samerberg Nord
10	48.167450	12.187460	B12/E552
11	48.276600	12.154790	Ludwig-Thoma-Strasse
12	48.529130	12.141910	B11/B15 Wittstrasse
13	49.020660	12.111610	Ps regensburg
14	49.001970	12.098970	Galgenbergstrasse
15	49.024940	12.056640	Messerschmittstrasse
16	49.028630	12.058980	Azur
17	49.671990	12.144550	ST2166 Frauenrichter Strasse
18	49.672680	12.159720	Leibnizstrasse
19	51.057140	13.743360	Wiesentorstrasse
20	51.064270	13.759520	Priessnitzstrasse
21	50.981460	13.926320	S167 Aussere Pillnitzer Strasse
22	50.986560	14.055730	Bastei
23	50.892240	14.229650	Rep. Ceca
24	50.922110	14.047900	P Konigstein
25	51.161870	13.475260	Lidl Meissen
26	51.171410	13.517400	Nassauweg
27	51.165540	13.473540	P altstadt
28	51.167890	13.473670	P festplatz
29	51.214300	13.720700	S100 Am Meissner Berg
30	51.861030	13.964430	L49 Bahnhofstrasse
31	52.319440	13.585130	A10/E30/E55 Berliner Ring
32	52.627800	13.564610	A11/E28
33	53.007540	13.824730	A11/E28
34	53.304700	13.882390	Prenzlau
35	53.504220	14.003200	L321 Torgelower Strasse
36	53.747220	14.073120	Strand Ueckermunde
37	53.734540	14.049840	Ueckerstrasse
38	53.854580	13.680840	B109/B110 Demminer Strasse
39	53.873780	13.908270	B110 Anklamer Strasse
40	53.932260	14.190410	L266
41	53.972000	14.117380	Ahlbecker Chaussee
42	54.015200	14.064540	P Uckeritz
43	54.078910	13.920240	Dunenstrasse
44	54.075110	13.908810	Moskenweg
45	54.135470	13.761930	Aa Peenemunde
46	54.139330	13.769400	Flughafenring
47	54.136770	13.724690	L262 Dorfstrasse
48	54.092290	13.445050	Greifswald

49	54.098570	13.389720Marienstrasse
50	54.352530	13.468790Markt
51	54.375960	13.697850Sellin
52	54.438190	13.574490Objektstrasse
53	54.514980	13.648770Hafenstrasse
54	54.562320	13.626380P Hagen
55	54.569340	13.453380L30 Hauptstrasse
56	54.670850	13.408270Putgarten
57	54.632620	13.344490RUG1 Strasse Des Friedens
58	54.568230	13.459470Aa Glowe
59	54.402630	13.395080B96/E22/E251 Sassnitzer Chaussee
60	54.301510	13.100010Aa stralsvnd
61	54.438550	12.691780Ramel
62	54.443660	12.639100L21
63	54.257910	12.261420L22 Ribnitzer Strasse
64	54.257790	12.252420Muschelweg
65	54.135560	12.082890B105
66	54.114010	11.912160Nienhager Chaussee
67	53.994060	11.637170B105 Bahnhofstrasse
68	53.893760	11.451660AA Weimar
69	53.897600	11.465630Ladestrasse
70	53.445760	11.489450L92 Lewitzweg
71	53.140630	11.245180An Der Festung
72	52.993930	11.718860B189
73	52.527680	11.432760B71
74	52.278220	11.442470B71 Magdeburger Strasse
75	51.366460	12.427080Stohrerstrasse
76	51.306100	12.154060Stau
77	51.007640	11.923180Aristau
78	50.958310	11.037250Pr Erfurt
79	50.681890	10.904630Festhalle Ilmenau
80	50.691220	10.922500P Lidl
81	50.263340	10.990020P Veste
82	49.333690	11.058760E50 57 As Roth
83	49.026680	10.974400P Weissenburg
84	49.029610	10.958690P Biriciana
85	48.282230	11.260640Sulzemoos
86	47.565830	11.140740B2/E533 Munchner Strasse
87	47.504200	11.106970Wankbahnstrasse
88	47.500500	11.101170Aral garmisch
89	47.344100	10.818570B179 Fernpass-Bundesstrasse
90	45.164840	10.811990Sparafucile
91	44.753800	10.844070A22/E45 Autostrada Del Brennero
92	44.454930	11.280590Cantagallo

	Link utilizzati	Informazioni
1	http://www.rsnail.net/magellano/	Elenchi aree e diari
2	http://www.camperonline.it/	Diari e link informazioni
3	http://www.taccuinodiviaggio.it/	Diari
4	http://www.campereavventure.it/	Diari
5	http://www.tomtom.com/	Software e info tecniche
6	http://www.archiescampings.eu/ita1/	Waypoint campeggi
7	http://www.poigps.com/	Waypoint e info tecniche
8	http://www.gpsbabel.org/	Software e info tecniche
9	http://www.poiedit.com/	Software e info tecniche
10	http://www.tyre.tk/	Software e info tecniche
11	http://www.gps-data-team.com/	Da questo sito ho scaricato i POI dei supermercati, McDonald, Big Burger, WiFi Spot e Tourist Location
12	http://www.arcipelagoverde.it/	Da questo sito ho scaricato i POI delle aree di sosta in Italia
13	http://www.energy.eu/fuelprices/	Prezzi dei carburanti in europa
14	http://www.viaggio-in-germania.de/	Turismo Germania
15	http://www.tuttobaviera.it/	Turismo Baviera
16	http://www.koenigssee.com/	Sito ufficio turistico Schonau
17	http://www.kehlsteinhaus.de/	Sito ufficiale del Nido dell'Aquila
18	http://www.salzzeitreise.de/	Sito ufficiale delle Miniere di Sale di Berchtesgaden
19	http://www.rupertustherme.de/de/therme/	Sito delle terme di Bad Reichenall
20	http://www.deutsche-alpenstrasse.de/en/home/	Sito ufficiale della Deutsche Alpenstrasse
21	http://www.regensburg.de/international	Ufficio Turistico di Regensburg
22	http://www.walhalla-regensburg.de/english	Sito web del Walhalla
23	http://www.sassoniaturismo.it/	Ufficio Turistico della Sassonia(Sachsen)
24	http://www.johannisbad-freiberg.de/	Terme di Freiberg
25	http://www.saechsische-schweiz.de/	Ufficio turistico Svizzera Sassone
26	http://www.entdecken.de	Sito web turistico sulla Sassonia
27	http://www.spreewaldtourismus.de/	Ufficio turistico Spreewald
28	http://www.spreewald.de/	Ufficio turistico Spreewald
29	http://www.tropical-islands.de/	Sito web Tropical Islands
30	http://www.stettinerhaff-tourismus.de/	Sito dell'Ufficio del Turismo della Laguna di Stettino
31	http://www.usedom.de/	Sito dell'isola di Usedom
32	http://www.stralsundtourismus.de/en/welcome	Sito della citta' di Stralsund
33	http://www.ruegen.de	Sito dell'isola di Rugen
34	http://www.kap-arkona.de/	Sito di Kap Arkona
35	http://www.hiddensee.de/	Sito dell'isola di Hiddensee
36	http://www.wismar.de/	Sito turistico di Wismar
37	http://www.bayreuth-wilhelmine.de	Sito del castello nuovo di Bayreuth
38	http://www.andechs.de/	Sito del monastero di Andechs
39	http://zugspitze.de/en/summer	Sito web dello Zugspitze
40	http://www.partnachklamm-info.de/	Sito web delle spettacolari gole
41	http://www.eurob.org/index.php/1/4	European Route of Brick Gothic

Webografia

1	Germania 2005	Tommaso Mengoli
2	Germania 2012	Barbara Gianni
3	Germania Nord orientale 2012	Claudio Graziosi
4	GERMANIA (EST) - luglio 2012	Maurizio e Stefania Moroni
5	Germania 2013	Davide Nannetti
6	Germania 2013	Elio e Floriana Borghi
7	TRA LA SASSONIA E LA BAVIERA	Kind of Blue(Marilena e Pierluigi)
8	NON SOLO BALTICO ….	Mauro Patrizia

Un ringraziamento particolare va all'ideatore(Yuma) ed ai partecipanti al threed 'Meine liebe Deutschland' di CamperOnLine, dal quale abbiamo ottenuto ogni sorta di dettagliate e circostanziate informazioni estremamente utili per pianificare il viaggio.